

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B VECCHIO"
 PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FIRENZE IN VIA PONTE
 ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA PETRELLA N. 14**



CARTELLA

00 - DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE

OGGETTO DELL'ELABORATO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ing. Armando FORGIONE

COORDINAMENTO DIREZIONE DI PROGETTO
 Ing. Claudio Consorti

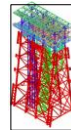
COLLABORATORI
 (In ordine alfabetico)
 Ing. Benedetta GACCI

IL PROGETTISTA DELL'ATTIVITA' SPECIALISTICA

Timbri e firme

Ing. Claudio Consorti _____
 Ing. Alessio Consigli _____
 Ing. Gianfranco Giancarlini _____
 Ing. Maurizio Serafini _____
 Ing. Maurizio Ferrati _____

ATTIVITA' SPECIALISTICHE



PROGETTO DI DEMOLIZIONE
 Studio Tecnico Ing. Claudio CONSORTI
 Via F. Ferrucci n.232 - 59100
 Prato (PO)
 0574 - 514173
 claudio_consorti@libero.it

Studio Tecnico Ing. Alessio CONSIGLI

Studio Tecnico Ing. Gianfranco GIANCARLINI

ABACUS s.r.l.

PIANO DI BONIFICA
 Studio Tecnico Ing. Gianfranco GIANCARLINI

**COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI
 PROGETTAZIONE (CSP)**
 Studio Tecnico Ing. Claudio Consorti

DIRETTORE DEI LAVORI
 Studio Tecnico Ing. Maurizio FERRATI

**COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI
 ESECUZIONE (CSE)**
 Studio Tecnico Ing. Maurizio FERRATI



PROGETTO ESECUTIVO

FASE	CARTELLA	ELABORATO	PROGRESS	REV	DATA DI AGGIORNAMENTO	SCALA
E	00	CS	1	1	3	03/09/2018

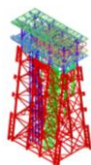
NOTE DI STAMPA:	P.R.S. INTERVENTO : ID AR-001	C.I.G. ZB422785EF
-----------------	--------------------------------------	-------------------

REV	DATA	MOTIVAZIONE	REDATTO	VERIFICATO	C.D.P.
2	Settembre 2018	FINALE	AC	CC	GG
1	Luglio 2018	INTEGRAZIONI IN SEGUITO AL VERBALE DI VERIFICA DEL 10.07.2018	AC	CC	GG
0	Maggio 2018	PER CONSEGNA	CC	AC	GG
REV	DATA	MOTIVAZIONE	REDATTO	VERIFICATO	C.D.P.

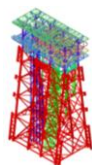


SOMMARIO

1	DEFINIZIONI	4
2	OGGETTO, FORMA ED AMMONTARE DELL'APPALTO, DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PRINCIPALI OPERE, STRUTTURA DELL'APPALTO	5
2.1	Oggetto dell'appalto	5
2.2	Descrizione delle fasi operative dell'intervento	6
2.3	Forma ed ammontare dell'appalto	6
2.4	Categorie di lavoro per l'appalto	7
2.5	Quadro dell'incidenza percentuale della manodopera	7
2.6	Lavori a corpo e misura	7
2.7	Descrizione dei lavori da eseguire	8
2.8	Interpretazione del contratto e del capitolato speciale di appalto	10
2.9	Documenti che fanno parte del contratto	11
2.10	Disposizioni particolari riguardanti l'appalto	12
2.11	Modifiche dell'operatore economico appaltatore	13
2.12	Domicilio rappresentante dell'appaltatore - personale tecnico direttore di cantiere	14
2.13	Convenzioni in materia di valuta e termini	14
3	ESECUZIONE DEI LAVORI.....	16
3.1	Norme generali sui materiali, componenti e su l'esecuzione dei lavori	16
3.2	Consegna e inizio dei lavori	17
3.3	Termine utile per l'ultimazione dei lavori da riportare nel contratto	18
3.4	Proroghe	18
3.5	Sospensioni ordinate dal Direttore dei Lavori	19
3.6	Sospensioni ordinate dal R.U.P.	21
3.7	Penali in caso di ritardo.....	22
3.8	Programma esecutivo dei lavori e cronoprogramma	22
3.9	Inderogabilita' dei termini di esecuzione	23
3.10	Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini	24
4	DISCIPLINA ECONOMICA.....	25
4.1	Anticipazione.....	25
4.2	Pagamenti in acconto	25
4.3	Pagamenti a saldo	27
4.4	Ritardi nel pagamento delle rate di acconto	28
4.5	Ritardi nel pagamento delle rate di saldo	28
4.6	Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo	28
4.7	Pagamento di taluni materiali.....	29
4.8	Cessione del contratto e cessione dei crediti	29
4.9	Cauzione provvisoria	29
4.10	Cauzione definitiva.....	30
4.11	Riduzione delle garanzie.....	32
4.12	Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore	33
4.13	Misurazione e valutazione dei lavori.....	34
4.14	Variatione dei lavori.....	35
4.15	Varianti per errori od omissioni progettuali	37
4.16	Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi.....	37



5	NORME DI SICUREZZA GENERALI	38
5.1	Sicurezza sul luogo di lavoro	38
5.2	Piani di sicurezza	38
5.3	Piano operativo di sicurezza	39
5.4	Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza.....	40
6	SUBAPPALTO	41
6.1	Responsabilita' in materia di subappalto	44
6.2	Pagamento dei subappaltatori	45
7	DISCIPLINA CONTRATTUALE.....	46
7.1	Accordo bonario	46
7.2	Definizione delle controversie	47
7.3	Contratti collettivi e disposizioni sulla mano d'opera	47
7.4	Documento unico di regolarita' contributiva (durc)	49
7.5	Risoluzione del contratto – esecuzione d'ufficio dei lavori	50
7.6	Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione	52
7.7	Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione	53
7.8	Presa in consegna dei lavori ultimati	54
8	ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE.....	55
8.1	Obblighi speciali a carico dell'appaltatore.....	61
8.2	Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione.....	62
8.3	Custodia del cantiere	62
8.4	Danni da forza maggiore.....	63
8.5	Spese contrattuali, imposte, tasse	63
9	ONERI ED OBBLIGHI GENERALI A CARICO DELL'ENTE	65
10	MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI.....	66
10.1	Capo I: qualita' dei materiali e dei componenti	66
10.1.1	Materiali in genere	66
10.2	Capo II: modalita' di esecuzione lavori	66
10.2.1	Taglio di erba arbusti canne e rovi.....	66
10.2.2	Campionamento e analisi	66
10.2.3	Raccolta e inserimento in sacchi di polietilene di materiale contaminato.....	66
10.2.4	Inserimento in "Big-bag" dei sacchi di polietilene e successivo carico, trasporto e smaltimento	67
10.2.5	Scavi in genere	68
10.2.6	Scavi di sbancamento.....	68
10.2.7	Scavi di fondazione od in trincea	69
10.2.8	Rinterri	69
10.2.9	Demolizioni e rimozioni	69
10.2.10	Demolizione del vespaio di calpestio del piano terra e delle fondazioni	70
10.2.11	Piazzale asfaltato	70
10.3	Capo III: modalita' di misurazione dei lavori	70
10.3.1	Lavori a misura	70
10.3.2	Lavori a corpo	71
10.3.3	Prescrizioni generali sugli oneri relativi alla sicurezza.....	71





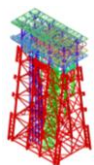
ARPAT
 Agenzia regionale
 per la protezione ambientale
 della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
 VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
 FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
 PETRELLA N. 14**

10.3.4	Valutazione dei lavori	72
10.3.5	Taglio di erba arbusti canne e rovi	72
10.3.6	Campionamento e analisi	72
10.3.7	Raccolta e inserimento in sacchi di polietilene di materiale contaminato, inserimento in "big-bag" dei sacchi di polietilene, carico trasporto e conferimento a deposito autorizzato	72
10.3.8	Scavi in genere	72
10.3.9	Manodopera	73
10.3.10	Noleggi	73
10.3.11	Trasporti	74
11	DISPOSIZIONI PARTICOLARI	75
11.1	Premessa	75
11.2	Impatto acustico -rumore	75
11.3	Impatto sull'atmosfera -polveri	76
11.4	Impatto sul suolo	78
11.5	Impatto sul traffico e viabilità	78
11.6	Materiali con presenza di amianto	79
11.7	Impatto produzione di rifiuti	80
11.7.1	Serbatoi interrati	81
11.7.2	Pavimentazioni in asfalto	81
11.7.3	Guaine bituminose e altri materiali di rivestimento e isolanti potenzialmente pericolosi	81
11.7.4	Presenza di impianti contenenti PCB (trasformatori, interruttori, ecc.)	81
11.7.5	Rimozione e avvio a recupero/smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi abbandonati presso il sito	82
11.7.6	Rimozione e avvio a recupero/smaltimento rifiuti rimossi dalla struttura	82
11.8	La gestione del deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere	82
11.9	Deposito temporaneo: criteri gestionali minimi	83
11.10	Piano di gestione rifiuti	84

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
 Via F. Ferrucci n.232
 59100 - Prato (PO)
 0574 - 514173
 claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
 Via di Castello n.87
 50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
 Giancarlini
 Via G. Marconi, 9 Gualdo
 Cattaneo,
 06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
 Viale dei Mille n.88
 50131 Firenze

Pag. 3/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

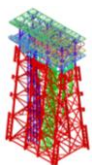
1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente appalto si definiscono per brevità:

- "Codice dei contratti pubblici" il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, così come modificato dal D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56;
- Capitolato Generale o Capitolato generale d'Appalto dei lavori pubblici, per le parti ancora in vigore, adottato con Decreto Ministero LL.PP. 19 aprile 2000, n. 145;
- Stazione Appaltante è "ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana" con sede legale in Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze;
- Appaltatore l'Impresa o le Imprese aggiudicatarie dei lavori.

Per quanto non previsto nel presente "Capitolato Speciale d'Appalto", di seguito denominato "CSA", nonché nello "Schema di Contratto" valgono le disposizioni contenute nel Codice dei contratti pubblici.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Guado
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.4/84



2 OGGETTO, FORMA ED AMMONTARE DELL'APPALTO, DESCRIZIONE DEI LAVORI E DELLE PRINCIPALI OPERE, STRUTTURA DELL'APPALTO

2.1 Oggetto dell'appalto

1. L'Appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per eseguire e dare completamente ultimati i lavori definiti: Demolizione Selettiva e Meccanica dell'edificio B del Dipartimento ARPAT di Via Ponte alle Mosse n.211.

2. Il Dipartimento è composto da n. 4 edifici, posti all'interno del lotto di proprietà dell'Arpat delimitato dalla stessa via, da via Petrella (ingresso secondario e carrabile) e da via Ponchielli.

Il lotto misura complessivamente circa 6.021 mq ed è così composto:

- Edificio A - destinato ad uffici, con sviluppo su tre piani fuori terra ed uno seminterrato;
- Edificio B - attualmente in disuso e sviluppato su un piano; immobile interessato dal presente progetto di demolizione e di seguito indicato solo come edificio "B".
- Edificio B1- destinato a laboratorio ed uffici e sviluppato su un unico piano;
- Edificio C - destinato a laboratori ed uffici- sviluppato su cinque piani fuori terra.

3. Al termine della demolizione l'area si troverà libera.

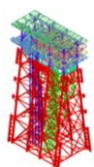
4. La volumetria complessiva dell'edificio B, valutata vuoto per pieno, come riportato nel computo metrico è di circa 3.084 m³. Le caratteristiche principali dei fabbricati sono le seguenti:

- struttura portante in muratura ordinaria;
- tramezzi in laterizio e cartongesso;
- copertura in legno;
- infissi interni ed esterni e pareti mobili in alluminio, legno, ferro e pvc;
- controsoffitti in cannocciato e elementi modulari in alluminio;
- radiatori in ghisa, ferro, alluminio;
- impiantistica per edifici destinati a uffici.

5. L'intervento fra l'altro ha lo scopo di effettuare la cernita preventiva del materiale diverso da quello puramente edile (macerie), permettendone il riutilizzo ovvero lo smaltimento nelle forme ottimali con il fine di ottimizzare la separazione dei rifiuti in frazioni omogenee in modo orientato al riciclo (demolizione selettiva "strip-out").

6. Le demolizioni individuate chiaramente negli elaborati di progetto riguardano tutte le opere in elevazione ed in fondazione del fabbricato sopra indicato e si intendono eseguite fino al piano di posa delle fondazioni incluso eventuale magrone.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.5/84

2.2 Descrizione delle fasi operative dell'intervento

1. Le operazioni previste per la realizzazione degli interventi sono:

a) la Bonifica dei Materiali inquinanti:

- Bonifica da materiali contenenti amianto
- Bonifica da materiali contenenti fibre artificiali vetrose pericolose e non
- Conferimento a Centro Autorizzato di tutti i materiali di cui sopra.

b) la Demolizione selettiva che ha lo scopo di effettuare la cernita preventiva del materiale diverso da quello puramente edile e consiste in:

- Rimozione controsoffitti non murari
- Rimozione di apparecchi igienico sanitari e corpi scaldanti
- Rimozione impianti antincendio, termici-idrici-sanitari, elettrici, di climatizzazione, trattamento aria ecc.
- Rimozione di ogni serramento sia interno che esterno e pareti mobili
- Rimozioni opere in ferro.

c) la Demolizione meccanica totale:

- del fabbricato in muratura, già riportata al precedente paragrafo 2.1
- conferimento a Centro Autorizzato di tutti i materiali di risulta.

d) Sistemazione dell'area di risulta della demolizione:

- asfaltatura del piazzale
- raccordo con la pavimentazione esistente

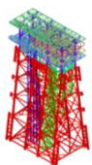
2.3 Forma ed ammontare dell'appalto

1. L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad € 179.978,88 (euro centosettantanovemilanovecentosettantottovirgolaottantotto) per lavori di demolizione. L'importo complessivo dell'Appalto comprende una parte a corpo, per i lavori di demolizione selettiva e meccanica e per le opere di mitigazione ambientale, una parte a Misura per i lavori di Bonifica MCA e FAV ed infine i costi della sicurezza come risulta dal seguente quadro:

AMMONTARE COMPLESSIVO DELL'OPERA

A) LAVORI A CORPO:	€ 132.428,46
B) LAVORI A MISURA:	€ 44.561,84
C) COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO:	€ 2.988,58

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarrini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.6/84

IMPORTO CONTRATTUALE DEI LAVORI + COSTI DELLASICUREZZA(A+B+C) € 179.978,88

2.4 Categorie di lavoro per l'appalto

1. Ai fini delle procedure connesse all'appalto, le categorie di lavorazione di cui all'art. 3, comma 1, lettere oobis) e oo-ter) del Codice dei contratti pubblici, sono le seguenti:

Categoria	Classe/ Cat	Importo (al netto oneri di sicurezza)	Importo Oneri di sicurezza	Totale
Demolizioni di opere	OS 23	€ 132.428,46	€ 2.236,13	€ 134.664,59
Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	OG12	€ 44.561,84	€ 752,45	€ 45.314,29

I lavori sono classificati nella categoria prevalente «OS23» - DEMOLIZIONE DI OPERE- Classifica I e «OG12» OPERE ED IMPIANTI DI BONIFICA E PROTEZIONE AMBIENTALE – Classifica I.

Per le lavorazioni appartenenti alla Categoria OG12 è necessaria l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ex art. 212 D.Lgs.152/2016, categoria 10, (10a,10b), classe E.

2.5 Quadro dell'incidenza percentuale della manodopera

1. Ai sensi dell'art. 33 comma 1 lett. f) del DPR n. 207/2010 si riporta nella successiva tabella il quadro dell'incidenza percentuale della manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera:

Categoria Classe/Cat. Incidenza mano d'opera

Demolizioni di opera	OS23 25,119%
Opere ed impianti di bonifica e protezione ambiente	OG12 28,521%

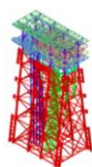
2.6 Lavori a corpo e misura

LAVORI A CORPO

Nell'importo dell'appalto sono comprese e compensate con il prezzo a corpo tutte le opere ivi previste.

Espressamente si dichiara che:

- il prezzo a corpo convenuto ed offerto è fisso ed invariabile senza che possa essere invocato alcuna verifica delle misure o del valore attribuite a dette opere;



- nel prezzo a corpo sono compresi e compensati tutti gli oneri necessari per la completa demolizione, il trasporto a discarica e il relativo conferimento dei materiali di demolizione e di quelli provenienti dagli scavi, a discariche autorizzate. Sono peraltro, espressamente compresi, gli oneri relativi alla pulizia dell'area da essenze arboree, all'abbattimento delle polveri con cannoni a getto di acqua nebulizzata, la rimozione ed il trasporto a discarica di tutti i materiali presenti nei fabbricati e nei singoli locali di qualunque tipo e genere.

LAVORI A MISURA

Nell'importo dell'appalto sono comprese e compensate con il prezzo a misura le opere relative alla bonifica dalle componenti contenenti materiali inquinanti e/o pericolosi.

Espressamente si dichiara che:

- il predetto importo sarà contabilizzato in base ai prezzi unitari offerti;
- il prezzo "a misura" convenuto ed offerto ed il costo dell'attività è dipendente della quantità effettivamente riscontrata in termini di contabilità dei lavori in contraddittorio con la Direzione dei Lavori;
- nel prezzo "a misura" sono compresi e compensati tutti gli oneri necessari per la completa asportazione delle fibre, il loro confinamento, lo stoccaggio ed trasporto a sito autorizzato e il relativo conferimento.

2.7 Descrizione dei lavori da eseguire

I lavori che formano oggetto dell'appalto si riassumono come appresso, salvo più precise indicazioni riportate nel progetto esecutivo ed impartite dalla Direzione dei Lavori:

1. Indagini preliminari:

L'Impresa deve eseguire una verifica dei manufatti esistenti al fine di indagare sulla possibile presenza di ulteriori materiali potenzialmente inquinanti e/o cancerogeni, come materiali contenenti amianto e fibre minerali, ad integrazione ed estensione di quella già eseguita dalla Stazione Appaltante e allegata agli elaborati di progetto con:

- campionatura dei materiali sospetti;
- analisi dei suddetti campioni presso laboratorio autorizzato e loro caratterizzazione;
- predisposizione di relazione tecnica con documentazione fotografica attestante il punto di prelievo.

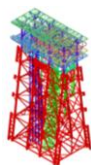
2. Impianto di cantiere:

- delimitazione dell'area per stoccaggio attrezzature e formazione baraccamenti per il personale;
- disattivazione, laddove necessario, delle reti pubbliche di forniture e servizi, intercettazione della rete di acque bianche e acque nere, laddove interferente con le successive opere di demolizione;

Mandataria:

Mandanti:

Pag.8/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarrini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze



- predisposizione dei presidi di sicurezza e di mitigazione acustica e delle polveri immesse in atmosfera secondo il Piano redatto dal Coordinatore per la Sicurezza con le integrazioni previste dal Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Demolizione che la Ditta redigerà ai sensi dell'art. 151 Dlgs 81/2008;
- predisposizione dell'impianto elettrico di cantiere compreso l'impianto di terra;
- predisposizione delle prese d'acqua per la bagnatura dei manufatti durante le successive demolizioni
- realizzazione delle necessarie recinzioni di cantiere.

3. Bonifica MCA e FAV:

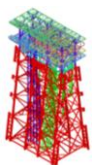
- Bonifica dei materiali contenenti amianto
 - ✓ predisposizione, presentazione e conseguimento autorizzazione del Piano di Lavoro da presentare ai sensi dell'art 256 del Dlgs 81/2008 per la rimozione dei materiali contenenti amianto
 - ✓ formazione opere provvisorie, sia interne che esterne ai fabbricati, realizzazione dell'unità di decontaminazione per consentire l'esecuzione delle rimozioni in conformità al Piano approvato
 - ✓ test di cessione dei materiali
 - ✓ rimozione ed allontanamento dei materiali
 - ✓ esecuzione di eventuali campionamenti ambientali e successiva restituzione dell'area per le successive lavorazioni.
- Bonifica dei materiali in fibre minerali
 - ✓ rimozione, allontanamento e smaltimento dei materiali;

3. Demolizione selettiva "strip-out"

- Rimozione di materiali non inerti
 - ✓ rimozione, allontanamento e smaltimento dei materiali non inerti presenti nei fabbricati come serramenti interni ed esterni, pareti mobili (in legno, metallo, vetro ecc), cartongessi, , impiantistica varia, siltari, radiatori e quant'altro presente all'interno degli edifici.

4. Demolizione meccanica:

- demolizione, in conformità al Piano di Demolizione predisposto dall'Appaltatore e approvato dalla Direzione dei Lavori, del fabbricato esistente all'interno dell'area oggetto di intervento, del massetto di calpestio del piano terreno



- esecuzione delle occorrenti opere di scavo a sezione aperta e/o in trincea, per la demolizione dei manufatti di fondazioni modo da lasciare l'intera impronta del fabbricato totalmente sgombra da manufatti, strutture, ecc...
- carico e trasporto a rifiuto del materiale di risulta dopo avere proceduto alla differenziazione dei rifiuti per categorie omogenee.

5. Conferimento dei materiali di risulta

- carico e trasporto a rifiuto del materiale di risulta dopo avere proceduto alla differenziazione dei rifiuti per categorie omogenee.

6. Sistemazione della zona di demolizione

- rinterro degli scavi eseguiti per la demolizione delle fondazioni;
- formazione di zona asfaltata nel perimetro oggetto di demolizione e nelle aree indicate nei grafici esecutivi:
 - ✓ scavo fino alla quota di imposta della massicciata
 - ✓ posa di strato di base
 - ✓ posa di strato di collegamento (binder)
 - ✓ posa di tappeto di usura
 - ✓ raccordo con la pavimentazione esistente e formazione delle necessarie pendenza per l'allontanamento delle acque piovane.

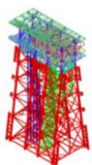
7. Smontaggio cantiere

- Smontaggio delle recinzioni di cantiere
- Sgombero totale dell'area di intervento da baraccamenti, attrezzature, materiali, basamenti dei baraccamenti e loro smaltimento, in modo da lasciare l'area totalmente libera.

2.8 Interpretazione del contratto e del capitolato speciale di appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.

2. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.



3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato. Per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

4. Ovunque nel presente CSA si preveda la presenza di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari, la relativa disciplina si applica anche al Gruppo europeo di interesse economico (GEIE) e, nei limiti della compatibilità con la loro forma organizzativa, agli appaltatori organizzati in aggregazioni tra imprese aderenti ad un contratto di rete.

2.9 Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:

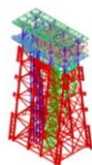
- a) il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, per quanto non in contrasto con il presente Capitolato speciale o non previsto da quest'ultimo e limitatamente agli articoli ancora in vigore;
- b) il presente CSA, con i limiti, per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
- c) tutti gli elaborati grafici e gli altri atti del progetto esecutivo, ivi compresi i particolari costruttivi, ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3;
- d) l'elenco dei prezzi unitari;
- e) il computo metrico estimativo, ai sensi del comma 14-bis dell'articolo 32 del Codice dei contratti pubblici, che comunque è estraneo ai rapporti negoziali;
- f) il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e al punto 3.2 dell'allegato XV allo stesso decreto;
- g) il cronoprogramma dei lavori;
- h) le polizze di garanzia di cui agli articoli 4.10 e 4.11;

2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e, in particolare:

- a) il Codice dei contratti pubblici,
- b) il decreto legislativo n. 81 del 2008, con i relativi allegati.

3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:

- a) il computo metrico, e le analisi dei prezzi a corpo;
- b) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente CSA; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la



determinazione dei requisiti speciali degli esecutori e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori di cui all'articolo 106 del Codice dei contratti pubblici;

- c) le quantità delle singole voci elementari, sia quelle rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.

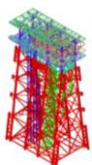
4. Fanno altresì parte del contratto, in quanto parte integrante e sostanziale del progetto di cui al comma 1, le relazioni e gli elaborati presentati dall'Appaltatore in sede di offerta.

2.10 Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto da parte dell'Appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

2. L'Appaltatore, con la firma del contratto d'appalto, attesta, accetta, ammette, riconosce e conferma pienamente:

- a) di aver esaminato approfonditamente tutti gli elaborati del progetto esecutivo, di essersi recato sul luogo di esecuzione dei lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver considerato la distanza degli impianti esistenti, delle cave di prestito e dei luoghi di conferimento dei materiali;
- b) di aver considerato la distanza dalle pubbliche discariche e le condizioni imposte dagli Organi competenti e, in carenza, di essere nelle condizioni di poter fruire di discariche private fornite delle autorizzazioni necessarie;
- c) di aver verificato tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi offerti remunerativi;
- d) di aver accertato l'esistenza e la normale reperibilità sul mercato dei materiali da impiegare, in correlazione anche ai tempi previsti per la durata dei lavori, e pertanto avere la disponibilità di materiali, prodotti, lavorati e semilavorati indicati in progetto, che saranno tempestivamente (comunque almeno 15 giorni prima della loro messa in opera) sottoposti all'approvazione ed accettazione della Direzione dei Lavori, così da consentire l'ordinato sviluppo dei lavori secondo il cronoprogramma predisposto;
- e) di essere edotto e di accettare quanto prescritto all'art. 8 "Oneri ed obblighi a carico dell'Appaltatore" del presente CSA;
- f) di aver esaminato il cronoprogramma dei lavori predisposto dalla Stazione Appaltante, elaborato facente parte integrante del progetto esecutivo, di dividerne le previsioni e di impegnarsi ad



- eseguire i lavori con la tempistica prevista nel cronoprogramma esecutivo, redatto nel rispetto dei tempi di progetto, trasmesso dall'Appaltatore alla Direzione dei Lavori ed al R.U.P.;
- g) di aver predisposto il proprio cronoprogramma dei lavori e, se non ancora inviato, di impegnarsi a trasmetterlo alla Direzione dei Lavori ed al R.U.P. entro 5 giorni dalla stipula del contratto d'appalto;
 - h) di aver tenuto conto, nella predisposizione dell'offerta, degli obblighi relativi alle normative nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, di previdenza ed assistenza;
 - i) di aver preso visione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del relativo fascicolo con layout di cantiere, predisposto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, e di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta, degli oneri derivanti dagli adempimenti previsti e del loro costo stimato ed indicato nel Piano stesso;
 - j) di aver preso visione degli elaborati grafici e descrittivi contenuti nel "Progetto delle Demolizioni", tenendo conto delle particolari condizioni statiche degli edifici per evitarne il crollo accidentale non controllato, sia parziale che totale.

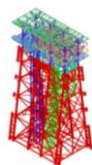
3. L'Appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

4. L'Appaltatore non potrà quindi eccepire, durante l'esecuzione dei lavori, la mancata conoscenza delle condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, tranne che tali nuovi elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dalla vigente normativa. Con l'accettazione dei lavori, inoltre, l'Appaltatore dichiara esplicitamente di avere la possibilità, l'organizzazione ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo i migliori precetti dell'arte e con i più aggiornati sistemi costruttivi.

5. Gli eventuali esecutivi di cantiere redatti dall'Appaltatore per proprie esigenze organizzative ed esecutive devono essere preventivamente sottoposti all'approvazione del Direttore Lavori.

2.11 Modifiche dell'operatore economico appaltatore

1. In caso di fallimento dell'appaltatore, o altra condizione di cui all'articolo 110, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, la Stazione appaltante si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dalla norma citata e dal comma 2 dello stesso articolo. Resta ferma, ove ammissibile, l'applicabilità della disciplina speciale di cui al medesimo articolo 110, commi 3, 4, 5 e 6 del Codice dei contratti pubblici.



2. Se l'esecutore è un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 17 e 18 dell'articolo 48 del Codice dei contratti pubblici.
3. Se l'esecutore è un raggruppamento temporaneo, ai sensi dell'articolo 48, comma 19, del Codice dei contratti pubblici, è sempre ammesso il recesso di una o più imprese raggruppate, anche qualora il raggruppamento si riduca ad un unico soggetto, esclusivamente per esigenze organizzative del raggruppamento e sempre che le imprese rimanenti abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori ancora da eseguire e purché il recesso non sia finalizzato ad eludere la mancanza di un requisito di partecipazione alla gara.
4. Le previsioni di cui ai commi 17, 18, 19 Codice dei contratti pubblici trovano applicazione anche ai soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b), c), ed e) dello stesso Codice.

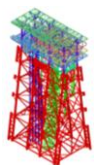
2.12 Domicilio rappresentante dell'appaltatore - personale tecnico direttore di cantiere

1. L'Appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'Appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Se l'Appaltatore non conduce direttamente i lavori, deve indicare il nominativo di persona da lui delegata che assumerà il ruolo di Direttore Tecnico del cantiere con comunicazione alla Stazione Appaltante e/o inserimento della nomina nel Verbale di consegna dei lavori. Il Direttore Tecnico nominato dall'Appaltatore, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire, assumerà la direzione del cantiere.
4. L'Appaltatore, tramite il Direttore di Cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il Direttore dei Lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del Direttore di Cantiere e del personale dell'Appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o del Direttore di Cantiere, deve essere tempestivamente notificata alla Direzione Lavori ed alla Stazione Appaltante.

2.13 Convenzioni in materia di valuta e termini

1. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Guado
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.14/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

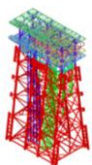
INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.

2. Tutti i termini di cui al presente CSA, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182 che stabilisce in particolare che le scadenze fissate in un giorno festivo sono automaticamente prorogate alle ore 24 del primo giorno feriale successivo.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Guado
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.15/84

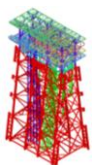


3 ESECUZIONE DEI LAVORI

1. L'Appaltatore nella programmazione dei lavori dovrà tenere conto che gli stessi verranno eseguiti con il fabbricato ed aree esterne liberi e completamente disponibili, nelle condizioni in cui si trovano all'atto della consegna dei lavori stessi.
2. Il Progetto di Demolizione deve prevedere opportuni apprestamenti sia per la sicurezza dei lavoratori sia per la sicurezza ed il benessere dei confinanti all'area di cantiere considerata la presenza di numerosi edifici in uso.
3. Nell'elaborazione del Piano di Demolizione dovranno essere valutati gli impatti che l'esecuzione del lavoro comporterà sull'ambiente circostante e le conseguenti misure di mitigazione necessarie fornendo indicazioni anche per la scelta delle modalità esecutive ottimali che dovranno essere concordate con la Direzione dei Lavori e con i tecnici degli Enti preposti.
4. Nel Piano di Demolizione dovranno essere valutati tutti i principali aspetti ambientali impattati dalle attività di cantiere quali rumore, vibrazioni, polveri, e secondariamente anche sul suolo, sulle acque, sulla vegetazione, sul traffico e sulla produzione dei rifiuti, in particolare quelli speciali.
5. Considerata la presenza, in adiacenza alle opere da demolire, di edifici esistenti non interessati ai lavori previsti in Appalto (edifici Dipartimento ARPAT) sarà cura dell'Appaltatore mettere in essere tutti gli apprestamenti necessari a preservare l'integrità di tali manufatti. A tale scopo dovrà essere dedicato un capitolo apposito del POS (Piano Operativo di Sicurezza) e del Piano di Demolizione predisposto dall'Appaltatore che descriva le modalità di preservazione dell'integrità di tali manufatti.
6. Nel caso di danneggiamento l'Appaltatore dovrà provvedere, a propria cura e spese, a ripristinare lo stato dei luoghi. In caso contrario, la Stazione Appaltante si riserva di eseguire gli interventi di ripristino in danno.
7. L'Appaltatore al termine dei lavori dovrà liberare l'area di intervento da qualsivoglia materiale di risulta perfettamente pulita ed esente da detriti di demolizione. L'Appaltatore dovrà altresì liberare l'area di cantiere da baraccamenti e relativi basamenti, attrezzature, e materiali in genere.

3.1 Norme generali sui materiali, componenti e su l'esecuzione dei lavori

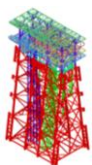
1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni del capitolato speciale ed essere della migliore qualità: possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione del Direttore dei Lavori;



3. L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera. Il Direttore dei Lavori può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo la introduzione in cantiere, o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto; in questo ultimo caso l'Appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese.
4. Ove l'Appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dal Direttore dei Lavori, la Stazione Appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'Appaltatore, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio.
5. Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'Appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della Stazione Appaltante in sede di collaudo.
6. L'Appaltatore che di sua iniziativa abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi e la contabilità è redatta come se i materiali avessero le caratteristiche stabilite.
7. Nel caso sia stato autorizzato per ragioni di necessità o convenienza da parte del Direttore dei Lavori l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, viene applicata una adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo.
8. Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificamente previsti dal capitolato speciale d'appalto, sono disposti dalla Direzione dei Lavori o dall'organo di collaudo, imputando la spesa a carico delle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico. Per le stesse prove la Direzione dei Lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporta espresso riferimento a tale verbale.
9. La Direzione dei Lavori o l'organo di collaudo possono disporre ulteriori prove ed analisi ancorché non prescritte dal capitolato speciale d'appalto, ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti. Le relative spese sono poste a carico dell'Appaltatore.
10. L'Appaltatore provvederà a sua cura e spese a tutte le occupazioni temporanee o definitive che si rendessero necessarie per strade di servizio, per accesso al cantiere, per l'impianto del cantiere stesso, per la discarica dei materiali giudicati inutilizzabili dalla Direzione dei Lavori, per cave di prestito e per tutto quanto è necessario alla esecuzione dei lavori.

3.2 Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. E' facoltà della Stazione Appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto nelle ipotesi previste dall'art. 32 del Codice dei contratti pubblici; in tal



caso il Direttore dei Lavori provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente nel verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio dei lavori, nonché le lavorazioni da iniziare immediatamente.

3. Se nel giorno fissato e comunicato l'Appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il Direttore dei Lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine dianzi detto è facoltà della Stazione Appaltante di risolvere il contratto ed incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.

3.3 Termine utile per l'ultimazione dei lavori da riportare nel contratto

1. Il tempo utile per rendere ultimati i lavori è di **40 giorni naturali e non consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. Tali tempi non comprendono i tempi necessari per l'approvazione del Piano di Lavoro per la bonifica MCA e FAV redatto conformemente a quanto indicato nella DGRV n. 265 del 15 marzo 2011, da parte della USL territorialmente competente. Inoltre non comprendono i tempi necessari per le verifiche USL per la restituibilità dell'area a seguito dell'avvenuta bonifica.**

2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 è tenuto conto delle ferie contrattuali, delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.

3. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza al cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previa emissione del certificato di collaudo, riferito alla sola parte funzionale delle opere.

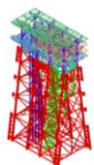
4. A fine lavori l'Appaltatore comunicherà alla Direzione Lavori, la data nella quale ritiene di aver ultimato i lavori. La Direzione Lavori procederà allora, in contraddittorio, alle necessarie constatazioni redigendo apposito certificato.

5. Dalla data di ultimazione dei lavori decorreranno i termini per la redazione dello stato finale e per la redazione del certificato di collaudo.

3.4 Proroghe

1. Se l'Appaltatore, per causa ad esso non imputabile, non è in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui al precedente articolo 3.3, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 15 giorni prima della scadenza del termine di cui al predetto articolo 3.3.

2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche se mancano meno di 15 giorni alla scadenza del termine di cui all'articolo 3.3, comunque prima di tale scadenza, se le cause che





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

hanno determinato la richiesta si sono verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza del ritardo.

3. La richiesta è presentata al Direttore di Lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; se la richiesta è presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del Direttore dei Lavori.

4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del Direttore dei Lavori se questi non si esprime entro 5 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del Direttore dei Lavori se questo è difforme dalle conclusioni del R.U.P.

5. Nei casi di cui al comma 2 se la proroga è concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 3.3, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.

6. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui ai commi 4 o 5 costituisce rigetto della richiesta.

7. Trova altresì applicazione l'articolo 26 del capitolato generale d'appalto.

8. A giustificazione del ritardo nell'ultimazione dei lavori o del mancato rispetto delle scadenze fissate dal programma temporale l'Appaltatore non può mai attribuirne la causa, in tutto o in parte, ad altre ditte o imprese o fornitori, se l'Appaltatore stesso non abbia tempestivamente per iscritto denunciato alla Stazione Appaltante il ritardo imputabile a dette ditte, imprese o fornitori.

9. Le proroghe devono essere annotate nel Giornale dei Lavori

3.5 Sospensioni ordinate dal Direttore dei Lavori

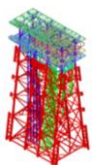
1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 107, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, in tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il Direttore dei Lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, nonché dello stato di avanzamento dei lavori, delle opere la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, della consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione; ove il verbale di sospensione sia redatto in assenza del Direttore tecnico del cantiere o dell'Appaltatore che firmano il verbale per accettazione, il D.L. provvederà alla sua trasmissione all'indirizzo pec dell'Appaltatore che restituirà il verbale firmato.

2. L'Appaltatore non potrà di propria iniziativa, per nessun motivo, sospendere o interrompere i lavori. La richiesta di sospensione dei lavori da parte dell'Appaltatore può essere legittimamente avanzata alla Stazione Appaltante qualora, durante l'esecuzione, sopraggiungano condizioni sfavorevoli rilevanti che oggettivamente ne impediscono la prosecuzione utilmente a regola d'arte.

Mandataria:

Mandanti:

Pag.19/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

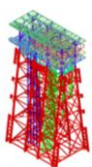
Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

3. In caso di forza maggiore, condizioni climatiche od altre circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la Direzione dei Lavori d'ufficio o su segnalazione dell'Appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale.
4. Costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera oppure all'affidamento di nuove lavorazioni, nei casi previsti dall'art.106, del Codice ove la variante o il nuovo affidamento riguardino l'esecuzione di lavorazioni interferenti con quelle in appalto.
5. Nessun indennizzo spetta all'appaltatore per le sospensioni di cui al presente articolo.
6. Il verbale di sospensione deve contenere:
 - l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
 - l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
 - l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori la cui esecuzione rimane interrotta;
 - la consistenza della forza lavoro e mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione
7. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'Appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; se il R.U.P. non si pronuncia entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante. Se l'Appaltatore non interviene alla firma del verbale di sospensione o rifiuta di sottoscriverlo, oppure appone sullo stesso delle riserve, si procede a norma degli articoli 107, comma 4, e 108, comma 3, del Codice dei contratti pubblici, in quanto compatibili.
8. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.
9. Non appena cessate le cause della sospensione il Direttore dei Lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'Appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della comunicazione all'appaltatore.
10. Ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 3.3 del presente CSA, o comunque superano 6 (sei) mesi complessivamente, l'Appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.



11. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo calcolato considerando una produzione giornaliera pari al rapporto tra importo contrattuale dei lavori e giorni utili per l'esecuzione.

12. Le sospensioni devono essere annotate sul Giornale dei Lavori

3.6 Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. Ai sensi dell'art. 107, comma 2, del Codice, il RUP può ordinare la sospensione dei lavori per cause di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze sopravvenute di finanza pubblica, disposta con atto motivato delle amministrazioni competenti. L'ordine è trasmesso contemporaneamente all'Appaltatore e al Direttore dei Lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.

2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare di sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'Appaltatore e al Direttore dei Lavori.

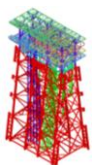
3. Se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 3.3 del presente CSA, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'Appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità. La Stazione Appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

4. Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'articolo precedente in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.

5. Le stesse disposizioni si applicano alle sospensioni:

- in applicazione di provvedimenti assunti dall'Autorità Giudiziaria, anche in seguito alla segnalazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- per i tempi strettamente necessari alla redazione, approvazione di eventuali varianti oppure affidamento di nuove lavorazioni, nei casi previsti dall'art.106, del Codice dei contratti pubblici, ove la variante o il nuovo affidamento riguardino l'esecuzione di lavorazioni interferenti con quelle in appalto.

6. Le sospensioni devono essere annotate sul Giornale dei Lavori



3.7 Penali in caso di ritardo

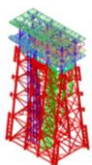
1. Ai sensi dell'art. 113-bis, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale, pari allo 1.00 ‰ (uno per mille) dell'importo contrattuale.
2. Secondo quanto disposto dall'art. 113-bis, comma 2, citato nel precedente comma 1, le penali dovute per il ritardato adempimento non possono superare, complessivamente, il 10% (dieci per cento) dell'ammontare netto contrattuale; se i ritardi sono tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione il successivo articolo 3.10, in materia di risoluzione del contratto.
3. L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante a causa di ritardi per fatto dell'Appaltatore, per mancati introiti o per qualsiasi altro titolo.

3.8 Programma esecutivo dei lavori e cronoprogramma

1. Prima dell'inizio dei lavori, ai sensi del comma 10 dell'art. 43 DPR 207/2010e con anticipo di almeno 20 giorni, l'Appaltatore predispose e consegna alla Direzione dei Lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali ed alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento e deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla Direzione dei Lavori mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la Direzione dei Lavori si sia pronunciata, il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve evidenti illogicità o indicazioni erronee palesemente incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

2. Il programma esecutivo dei lavori dell'Appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione Appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla migliore esecuzione dei lavori e in particolare:

- Per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
- per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione Appaltante;
- per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione Appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti
- diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione Appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione Appaltante;



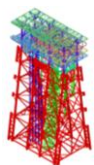
- per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
- qualora sia richiesto dal Coordinatore per la Sicurezza e la Salute nel cantiere, il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il Piano di Sicurezza e Coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. Il cronoprogramma assume carattere contrattuale: la progressione dei tempi lavorativi e relativi importi è fissa ed invariabile e decorre dal verbale di consegna, fatte salve eventuali revisioni in corso d'opera cagionate da varianti, da sospensioni dei lavori sia parziali che totali o da fatti sopravvenuti non prevedibili e non imputabili all'Appaltatore. Pertanto in caso di revisione, la nuova piattaforma programmatica assume valenza contrattuale, costituendo un'appendice al contratto di appalto. Qualora l'Impresa non sottoscriva il nuovo cronoprogramma, revisionato per fatti sopravvenuti, esso, una volta approvato, sarà comunque adottato unilateralmente dalla Stazione Appaltante e verrà ingiunto con relativo ordine di servizio dal Direttore dei Lavori, al che l'Appaltatore sarà obbligato a uniformarsi, salva la sua facoltà di iscrivere le proprie riserve nei modi e termini di legge.

3.9 Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

- il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
- l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal Direttore dei Lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione;
- l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'Appaltatore ritenesse di dover effettuare per l'esecuzione delle opere, salvo che siano ordinati dalla Direzione dei Lavori o espressamente approvati da questa;
- il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
- il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'Appaltatore comunque previsti dal presente CSA o dal capitolato generale d'appalto;
- le eventuali controversie tra l'Appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'Appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
- le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'Appaltatore e il proprio personale dipendente;
- le sospensioni disposte dalla Stazione Appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei



lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;

- le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altradocumentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008, fino alla relativa revoca.

2. Non costituiscono altresì motivo di proroga o differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione Appaltante, se l'Appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione Appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.

3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe o di sospensione dei lavori di cui agli articoli 2.15, 2.16 e 2.17, per la disapplicazione delle penali di cui all'articolo 2.18, né possono costituire ostacolo all'eventuale risoluzione del Contratto di cui all'articolo 2.21.

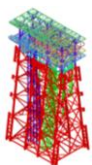
3.10 Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo imputabile all'Appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione Appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'art. 108, comma 8, del Codice dei contratti pubblici.

2. La risoluzione del contratto di cui al comma 1 trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'Appaltatore con assegnazione di un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a 10 giorni, entro i quali deve eseguire i lavori e a seguito di contraddittorio con il medesimo Appaltatore.

3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 3.7, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'Appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal Direttore dei Lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.

4. Sono dovuti dall'Appaltatore i danni subiti dalla Stazione Appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione Appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'Appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.



4 DISCIPLINA ECONOMICA

4.1 Anticipazione

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 18 del Codice, è prevista la corresponsione, in favore dell'Appaltatore, di un'anticipazione del prezzo, pari al **20% (venti per cento)** calcolata sul valore del contratto di appalto, da corrispondere entro 15 giorni **dall'effettivo inizio dei lavori** accertato dal RUP.

2. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla prestazione, da parte dell'Appaltatore, di apposita garanzia fideiussoria o assicurativa, alle seguenti condizioni:

- importo garantito almeno pari all'anticipazione, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa in base al periodo previsto per la compensazione secondo il cronoprogramma dei lavori;
- l'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in proporzione alle quote di anticipazione recuperate in occasione di ogni parziale compensazione, fino all'integrale compensazione;
- la garanzia è prestata mediante presentazione di atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato, ai sensi del D. Lgs. 385/1993, o polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.3, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.3 allegato al predetto decreto;
- per quanto non previsto trova applicazione l'articolo 3 del decreto del Ministro del tesoro 10 gennaio 1989.

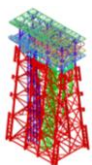
3. L'anticipazione è compensata mediante trattenuta sull'importo di ogni certificato di pagamento, di un importo percentuale pari alla percentuale dell'anticipazione a titolo di graduale recupero della medesima; in ogni caso all'ultimazione dei lavori l'importo dell'anticipazione deve essere compensato integralmente.

4. L'Appaltatore decade dall'anticipazione, con l'obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali, per ritardi a lui imputabili. In tale caso, sulle somme restituite, spettano alla Stazione Appaltante anche gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

5. La Stazione Appaltante procede all'escussione della fideiussione di cui al comma 2 in caso di insufficiente compensazione ai sensi del comma 3 o in caso di decadenza dell'anticipazione di cui al comma 4, salvo che l'Appaltatore provveda direttamente con risorse proprie prima della predetta escussione.

4.2 Pagamenti in acconto

1. Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi dell'articolo 4.13 del presente CSA, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della quota relativa dei costi per





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

la sicurezza, al netto della ritenuta di cui al comma 2, e al netto dell'importo delle rate di acconto precedenti, raggiungono un importo non inferiore ad euro **80.000,00 (cinquecentomila/00 euro)**.

2. A garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale e comunque al netto delle ritenute previste dallanormativa vigente.

3. Entro 15 (quindici) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1 il Direttore dei Lavori redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori che deve recare la dicitura: «lavori a tutto il » con l'indicazione della data di chiusura.

4. Entro i successivi 30 (trenta) giorni il R.U.P. emette il conseguente certificato di pagamento che deve riportare esplicitamente il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui alla lettera a), con l'indicazione della data di emissione.

5. La Stazione Appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 60 (sessanta) giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'Appaltatore, previa presentazione di regolare fatturazione elettronica. L'IVA è a carico della Stazione Appaltante che applica l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633.

6. Qualora i lavori rimangono sospesi per un periodo superiore a 45 (quarantacinque) giorni, per cause non dipendenti dall'Appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.

7. L'emissione di ogni certificato di pagamento è subordinata:

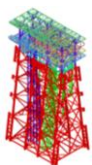
- all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore, ai sensi del successivo articolo 7.4, comma 1;
- agli adempimenti di cui all'art. 6 in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti di cui allo stesso articolo;
- all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti (Legge 136/2010).;
- ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 286 del 2006, all'accertamento, da parte della Stazione Appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al d.m. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio.

8. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'Appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione Appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento di cui al comma 5, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente

Mandataria:

Mandanti:

Pag.26/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia

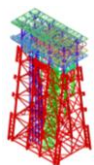


STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

dell'Appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, ai fini di cui al successivo articolo 7.2.

4.3 Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 60 (sessanta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal Direttore di Lavori e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'Appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni; se l'Appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui all'articolo 4.2, nulla ostando, è pagata entro 90 (novanta) giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo previa, presentazione di regolare fattura elettronica.
4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
5. Il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'Appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 103, comma 6, del Codice dei contratti pubblici rilasciata nei termini e alle condizioni che seguono:
 - un importo garantito almeno pari all'importo della medesima rata di saldo, maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità;
 - efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo con estinzione due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo;
 - prestata con atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o con polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato al predetto decreto.
6. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'Appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione Appaltante entro 24 (ventiquattro) mesi dall'ultimazione dei lavori riconosciuta e accettata.
7. L'Appaltatore e il Direttore dei Lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontrabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

8. Per quanto non previsto nel presente articolo, al pagamento della rata di saldo, si applica quanto disposto al precedente articolo 2.23.

4.4 Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. Non sono dovuti interessi per i primi 60 (sessanta) giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento ai sensi del precedente articolo 4.2 e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione Appaltante per la liquidazione che dovrà essere effettuata entro i successivi quindici giorni; trascorso tale termine senza che sia stato effettuato il pagamento spettano all'Appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale.
2. Parimenti non sono dovuti interessi per i primi 60 (sessanta) giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento e il suo effettivo pagamento a favore dell'Appaltatore; trascorso tale termine senza che la Stazione Appaltante abbia provveduto al pagamento; sono pertanto dovuti all'Appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale.

4.5 Ritardi nel pagamento delle rate di saldo

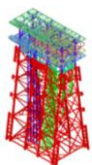
1. Per il pagamento della rata di saldo in ritardo rispetto al termine stabilito al precedente articolo 4.4, per causa imputabile alla Stazione Appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali per i primi sessanta giorni.
2. Qualora il ritardo nelle emissioni dei certificati o nel pagamento delle somme dovute a saldo si protragga per oltre 60 giorni, oltre al termine stabilito al comma 1, sulle stesse somme sono dovuti gli interessi di mora relativamente al periodo di ulteriore ritardo.

4.6 Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo

1. Ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, le variazioni di prezzo, in aumento o in diminuzione, possono essere valutate sulla base dei prezzi di cui all'articolo 23, comma 7, dello stesso Codice, solo per l'eccedenza rispetto al 10% (dieci per cento) rispetto al prezzo originario e comunque in misura pari alla metà; in ogni caso alle seguenti condizioni:

- a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
 - a.1) eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa e non altrimenti impegnate;
 - a.2) somme derivanti dal ribasso d'asta, se non è stata prevista una diversa destinazione;
 - a.3) somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;
- b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;

Mandatario:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9/Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.28/84

c) la compensazione è determinata applicando la metà della percentuale di variazione che eccede il 10% (dieci per cento) ai singoli prezzi unitari contrattuali per le quantità contabilizzate e accertate dalla DL nell'anno precedente.

4.7 Pagamento di taluni materiali

1. Non è prevista l'anticipazione del pagamento sui materiali o su parte di essi.

4.8 Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106, comma 13, del Codice dei contratti pubblici e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, stipulato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, sia notificato alla Stazione Appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P.
3. Dall'atto di cessione dovrà desumersi l'entità del credito ceduto, il cessionario dello stesso, le modalità di pagamento ed i riferimenti bancari (codice IBAN) del cessionario medesimo. Il cessionario è tenuto a rispettare la normativa sulla tracciabilità di cui alla L.136/2010.
4. La Stazione Appaltante potrà opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in forza del presente appalto.
5. Le cessioni dei crediti oggetto dell'appalto sono, comunque, efficaci e opponibili alla Stazione appaltante qualora questa non le rifiuti con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro 45 (quarantacinque) giorni dalla notifica.

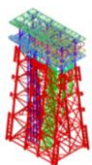
4.9 Cauzione provvisoria

1. Come stabilito dall'articolo 93 del Codice dei contratti pubblici, per la partecipazione alla gara è richiesta una cauzione provvisoria, pari al 2,00% (due per cento) del prezzo base indicato nel bando, se non diversamente indicato, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente. In caso di partecipazione alla gara di un raggruppamento temporaneo di imprese, la garanzia fideiussoria deve riguardare tutte le imprese appartenenti al raggruppamento medesimo.
2. Fermo restando il limite di utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma 1, del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, la cauzione provvisoria può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore della Stazione Appaltante.
3. La garanzia fideiussoria a scelta dell'offerente può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che

Mandatataria:

Mandanti:

Pag.29/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

4. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

5. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta se non diversamente indicato nel bando, in relazione alla durata presumibile del procedimento e, se indicato nel bando, contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della Stazione appaltante nel corso della procedura, per la durata indicata nello stesso, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

6. L'offerta è altresì corredata dall'impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 103 del Codice dei contratti pubblici. L'impegno di cui al presente comma non è richiesto alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da microimprese, piccole e medie imprese.

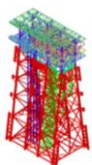
7. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario riconducibile ad una condotta connotata da dolo o colpa grave, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.

8. La Stazione Appaltante, nell'atto con cui comunica l'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede contestualmente, nei loro confronti, allo svincolo della garanzia di cui al comma 1, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della garanzia.

9. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario non ancora costituiti formalmente la garanzia deve riportare l'indicazione di tutte le imprese raggruppate.

4.10 Cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'articolo 103 comma 1, del Codice dei contratti pubblici, l'Appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3 dello stesso Codice, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.





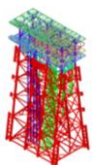
ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

2. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1 a scelta dell'Appaltatore può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3 del Codice dei contratti pubblici. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
3. Ai sensi dell'articolo 103 comma 5 del Codice dei contratti pubblici la garanzia di cui al comma 1 è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80% (ottanta per cento) dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare della Stazione Appaltante, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Appaltatore o del cessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. Sono nulle le pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 20% (venti per cento), cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
5. Ai sensi dell'art. 103 comma 1 del Codice dei contratti pubblici la cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'Appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo. La Stazione Appaltante può richiedere al soggetto aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore.
6. Ai sensi dell'art. 103 comma 2 del Codice dei contratti pubblici, la Stazione appaltante ha il diritto di valersi della cauzione, nei limiti dell'importo massimo garantito, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore e ha il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere. La stazione appaltante può incamerare la garanzia per provvedere al pagamento di quanto dovuto dal soggetto aggiudicatario per le inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione.

Mandatataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, P. Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.31/84



7. Ai sensi dell'articolo 103 comma 10 del Codice dei contratti pubblici, in caso di raggruppamenti temporanei le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.

8. Ai sensi dell'articolo 103 comma 3 del Codice dei contratti pubblici, la mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta, da parte della Stazione Appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

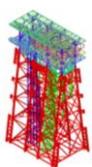
4.11 Riduzione delle garanzie

1. Ai sensi dell'articolo 93 comma 7 del Codice dei contratti pubblici, l'importo della garanzia provvisoria, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO9000. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui al primo periodo, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di eco-gestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO14001. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 15 per cento per gli operatori economici che sviluppano un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064 - 1 o un'impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067. Per fruire delle riduzioni di cui al presente comma, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. Le micro, piccole e medie imprese nonché i Raggruppamenti o Consorzi costituiti esclusivamente dalle stesse, possono ridurre del 50% la garanzia. Tale riduzione non è cumulabile con quella di cui al primo periodo del comma 7 dello stesso articolo.

2. In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti di tipo orizzontale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate se il possesso del requisito di cui al comma 1 è comprovato da tutte le imprese in raggruppamento.

3. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di tipo verticale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in raggruppamento in possesso del requisito di cui al comma 1; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.

4. In caso di avvalimento del sistema di qualità, ai sensi dell'articolo 89, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, per beneficiare della riduzione di cui al comma 1, il requisito deve essere espressamente oggetto





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

del contratto di avvalimento. L'impresa ausiliaria deve essere comunque in possesso del predetto requisito in relazione all'obbligo di possedere il sistema di qualità aziendale conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO/IEC 17000 attestato dalle SOA.

5. In deroga al quanto previsto dal precedente comma 4, il possesso del requisito di cui al comma 1 può essere comprovato dalla certificazione rilasciata dall'organismo accreditato qualora l'impresa, in relazione allo specifico appalto, non sia tenuta al possesso dell'attestazione SOA in quanto assuntrice di lavori per i quali, in ragione dell'importo, sia sufficiente la classifica II.

6. In deroga al comma 4, in caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, il possesso del requisito di cui al comma 1 può essere comprovato da separata certificazione di cui al comma 1 se l'impresa, in relazione allo specifico appalto e in ragione dell'importo dei lavori che dichiara di assumere, non è tenuta al possesso della certificazione del sistema di qualità, in quanto assuntrice di lavori per i quali è sufficiente l'attestazione SOA in classifica II.

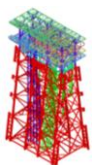
7. Ai sensi dell'articolo 103, comma 1, ultimo capoverso, del Codice dei contratti pubblici, le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, sopra richiamato, si applicano alla garanzia definitiva di cui all'articolo 2.31 del presente CSA.

4.12 Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore

1. Ai sensi dell'articolo 103, comma 7 del Codice dei contratti pubblici, l'Appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto e in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista per la consegna dei lavori, ai sensi dell'articolo 3.2 del presente CSA, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione. Nel caso in cui la consegna dei lavori venga effettuata in via di urgenza il termine per produrre la polizza è fissato in giorni 5 dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione provvisoria ed in ogni caso prima dell'effettivo inizio delle lavorazioni.

2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di collaudo per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione Appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al D.M. n. 123 del 2004.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.33/84

3. La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione Appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficienteprogettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve:

a) prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto.

b) essere adeguatamente integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.

4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro **500.000,00 (eurocinquantomilavirgolazerozero)**.

5. Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni:

a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione di cui al comma 3, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante;

b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile di cui al comma 4, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione Appaltante.

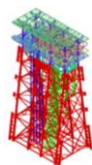
6. Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Se l'Appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, comma 5, del Codice, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati. Nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di tipo verticale di cui all'articolo 48, comma 6, delCodice dei contratti pubblici, le imprese mandanti assuntrici delle lavorazioni appartenenti alle categorie scorporabili, possono presentare apposite garanzie assicurative "pro quota" in relazione ai lavori da esse assunti

7. L'omesso o il ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio o di commissione da parte dell'Appaltatore non comporta l'inefficacia della garanzia nei confronti della Stazione Appaltante

4.13 Misurazione e valutazione dei lavori

1.La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.

2.Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i documenti del progetto esecutivo. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.

3. La contabilizzazione dei lavori a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali relative al completamento delle varie parti d'opera così come definite nel cronoprogramma approvato.

4. La lista delle voci e delle quantità relative ai lavori a corpo non ha validità ai fini del presente articolo, in quanto l'Appaltatore è tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.

5. Per quanto riguarda i lavori a misura, queste saranno prese in contraddittorio tra la Direzione dei Lavori e l'Appaltatore, in base alle "unità di misura" indicate nell'elenco prezzi ed allibrate nel "Libretto delle Misure".

6. La contabilità degli oneri per la sicurezza è effettuata in percentuale secondo gli stati di avanzamento rapportati all'importo contrattuale.

7. Non sono valutati, ai fini contabili, i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla Direzione dei Lavori.

4.14 Variazione dei lavori

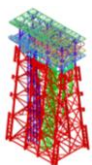
1. Nessuna variazione può essere introdotta dall'Appaltatore di propria iniziativa, per alcun motivo, in difetto di autorizzazione della Stazione Appaltante. Il mancato rispetto di tale divieto comporta a carico dell'Appaltatore la rimessa in pristino delle opere nella situazione originale; il medesimo sarà inoltre tenuto ad eseguire, a proprie spese, gli interventi di rimozione e ripristino che dovessero essergli ordinati dalla Stazione Appaltante ed a risarcire tutti i danni per tale ragione sofferti dalla Stazione Appaltante stessa, fermo che in nessun caso può vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i lavori medesimi.

2. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'Appaltatore possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dal Codice.

3. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della Direzione Lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione Appaltante, ove questa sia prescritta dalle normative vigenti.

4. Qualunque reclamo o riserva che l'Appaltatore avesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla Direzione Lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, se non vi è accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.

Mandatataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.35/84

5. Non sono considerati varianti, ai sensi del precedente comma 2, gli interventi autorizzati dal RUP, ai sensi dell'art. 106, commi 1 e 2, del Codice dei contratti pubblici disposti dal Direttore dei Lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 15% (quindici per cento) dell'importo del contratto stipulato e purché non essenziali o non sostanziali ai sensi dell'art. 106, comma 4 del Codice dei contratti pubblici.

6. Ai sensi dell'articolo 106, commi 1, lettera c), 2 e 4, del Codice sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione Appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, purché ricorrano tutte le seguenti condizioni:

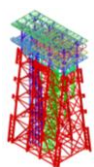
- a) sono determinate da circostanze impreviste e imprevedibili, ivi compresa l'applicazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari o l'ottemperanza a provvedimenti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
- b) non è alterata la natura generale del contratto;
- c) non comportano una modifica dell'importo contrattuale superiore alla percentuale del 50% (cinquanta per cento) di cui all'articolo 106, comma 7, del Codice dei contratti pubblici;
- d) non introducono condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di operatori economici diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
- e) non modificano l'equilibrio economico del contratto a favore dell'aggiudicatario e non estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;
- f) non siano imputabili a errori od omissioni progettuali.

7. La variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 5 del presente CSA, con i relativi costi non assoggettati a ribasso, e con i conseguenti adempimenti di cui all'art. 2.40, nonché l'adeguamento dei piani operativi di cui all'articolo 5 del presente CSA.

8. La perizia di variante o suppletiva è accompagnata da un atto di sottomissione che l'Appaltatore è tenuto a sottoscrivere in segno di accettazione.

9. Come previsto dall'art. 106, comma 12, del Codice, la Stazione Appaltante potrà sempre ordinare l'esecuzione dei lavori in misura inferiore o superiore, rispetto a quanto previsto nel contratto, nel limite di un quinto dell'importo di contratto stesso, alle condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'Appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto e senza che nulla spetti all'Appaltatore a titolo di indennizzo.

10. Durante il corso dei lavori l'Appaltatore può proporre alla Direzione Lavori eventuali variazioni migliorative, nell'ambito del limite di cui al comma 5, se non comportano rallentamento o sospensione dei lavori e non riducono o compromettono le caratteristiche e le prestazioni previste dal progetto. Tali variazioni, previo accoglimento motivato da parte della Direzione dei Lavori devono essere approvate dal



RUP, che ne può negare l'approvazione senza necessità di motivazione diversa dal rispetto rigoroso delle previsioni poste a base di gara. Il relativo risparmio di spesa costituisce economia per metà a favore della Stazione Appaltante e per metà a favore dell'Appaltatore.

4.15 Varianti per errori od omissioni progettuali

1. Ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, se per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto posto a base di gara, si rendono necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedono il 15% (quindici per cento) dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto con indicazione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.

2. Ai sensi dell'articolo 106, commi 9 e 10, del Codice, i titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante; si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.

4.16 Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

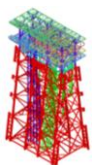
1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi unitari di cui all'elenco prezzi.
2. I prezzi di cui all'allegato elenco si intendono determinati al netto degli oneri relativi alla sicurezza da questa Stazione Appaltante già quantificati e pertanto non soggetti a ribasso.
3. Per i lavori da eseguirsi in più o in meno, si applicheranno i prezzi di cui all'elenco prezzi.
4. Qualora tra i prezzi unitari di cui all'elenco prezzi come determinati ai sensi del precedente comma 3, non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, in contraddittorio tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore, sottoscritto dalle parti e approvato dal RUP; i predetti nuovi prezzi sono desunti, in ordine di priorità:

- raggugliandoli a quelli di lavorazioni consimili compresi nel contratto;
- ricavandoli totalmente o parzialmente da nuove regolari analisi effettuate con riferimento ai prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti alla data di formulazione dell'offerta.

Sono considerati prezzari ufficiali di riferimento i seguenti, in ordine di priorità:

- Prezzario Opere Pubbliche della Regione Toscana per l'anno in corso.
- Prezzario regionale dell'Umbria – Edizione in corso di validità

5. Ove comportino maggiori spese rispetto alle somme previste nel quadro economico, i nuovi prezzi sono approvati dalla Stazione Appaltante su proposta del RUP, prima di essere ammessi nella contabilità dei lavori.





5 NORME DI SICUREZZA GENERALI

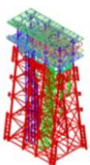
1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
2. L'Appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.
3. L'Appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
4. L'Appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

5.1 Sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'Appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione Appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.
2. L'Appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, D.lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

5.2 Piani di sicurezza

1. L'Appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il Piano di Sicurezza e di Coordinamento predisposto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione e messo a disposizione dalla Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 10 del decreto n. 81 del 2008. Il suddetto obbligo è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione ai sensi del successivo comma 3.
2. L'Appaltatore può presentare al Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al Piano di Sicurezza e di Coordinamento, nei seguenti casi:
 - per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie ovvero quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel Piano di Sicurezza, anche in seguito a rilievi o p. esecuzioni degli organi di vigilanza.
3. L'Appaltatore ha il diritto che il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sul giornale dei lavori, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del Coordinatore per la Sicurezza sono vincolanti per l'Appaltatore.





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

4. Qualora il Coordinatore per la Sicurezza non si pronunci entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'Appaltatore, nei casi di cui al comma 2, lettera a), le proposte si intendono accolte.
5. Qualora il Coordinatore per la Sicurezza non si sia pronunciato entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'Appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi nei casi di cui al comma 2, lettera b), le proposte si intendono rigettate.
6. Nei casi di cui al comma 2, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.
7. Nei casi di cui al comma 2, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni a seguito di gravi errori ed omissioni, comporti significativi maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, e se la Stazione Appaltante riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

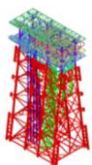
5.3 Piano operativo di sicurezza

1. L'Appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, deve predisporre e consegnare al Direttore dei Lavori o, se nominato, al Coordinatore per la Sicurezza nella fase di esecuzione, un Piano Operativo di Sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Il piano operativo di sicurezza deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla Stazione Appaltante, per il tramite dell'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.
3. L'Appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato all'Appaltatore.
4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.
5. Il Piano Operativo di Sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 5.2. Ai sensi degli artt. 26, 97 e 101 del Decreto n. 81 del 2008, l'Appaltatore è tenuto ad acquisire i Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici di cui all'articolo 5.3 del presente capitolato nonché curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di

Mandataria:

Mandanti:

Pag.39/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Guado
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

rendere gli specifici Piani Operativi di Sicurezza compatibili fra loro e coerenti con il Piano presentato dall'Appaltatore.

6. Il Piano Operativo di Sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del Piano di Sicurezza e di Coordinamento di cui al precedente articolo.

5.4 Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

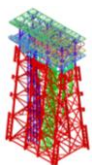
1. L'Appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e gli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.

2. I Piani di Sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto Legislativo n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.

3. L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione Appaltante o del Coordinatore per la Sicurezza, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del Piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

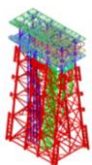
4. Il Piano di Sicurezza e di Coordinamento ed il Piano Operativo di Sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'Appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

5. L'Appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza.



6 SUBAPPALTO

1. Ai sensi dell'art. 105, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, il contratto di appalto non può essere ceduto a pena di nullità fatto salvo quanto previsto dall'art. 106, comma 1, lettera d) del suddetto Codice.
2. Il subappalto è ammesso secondo le disposizioni dell'art. 105 del Codice dei contratti pubblici.
3. Costituisce, comunque, subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedono l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2%(due per cento) dell'importo delle prestazioni affidate o di importo superiore a 100.000 (centomila) euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50% dell'importo del contratto da affidare.
4. L'eventuale subappalto non può superare la quota del 30% (trenta per cento) dell'importo complessivo del contratto ai sensi del comma 2 dell'art. 105 del Codice dei contratti pubblici.
5. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, subordinata all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore e del DURC del Subappaltatore, ai sensi dell'articolo 7.4, comma 2, del presente CSA.
6. La Stazione appaltante autorizza il subappalto o il cottimo purché:
 - l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto;
 - il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria;
 - all'atto dell'offerta siano stati indicati i lavori o le parti di opere che si intende subappaltare;
 - sia stata indicata la terna dei subappaltatori in sede di offerta, essendo un appalto di importo superiore alla soglia comunitaria di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici e riguardante attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa, come individuate dal comma 3 dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190. In mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato e, pertanto, non può essere autorizzato.
7. Inoltre, l'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito alle seguenti condizioni:
 - a) che l'Appaltatore provveda al deposito, presso la Stazione appaltante:
 - di copia autentica del contratto di subappalto almeno 20 (venti) giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate; dal contratto di subappalto devono risultare, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:
 - ✓ l'inserimento delle clausole previste dall'articolo 3, commi 1 e 9, della legge n. 136 del 2010, pena la nullità assoluta del contratto di subappalto;
 - ✓ l'individuazione delle categorie, tra quelle previste dagli atti di gara con i relativi importi, al fine della verifica della qualificazione del subappaltatore e del rilascio del certificato di esecuzione lavori di cui all'articolo 83 del Regolamento generale;
 - ✓ l'individuazione delle lavorazioni affidate, con i riferimenti alle lavorazioni previste dal contratto, distintamente per la parte a corpo e per la parte a misura, in modo da consentire



alla DL e al RUP la verifica del rispetto della condizione dei prezzi minimi di cui al successivo comma 10 lettere a) e b);

- ✓ l'importo del costo della manodopera (comprensivo degli oneri previdenziali) ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del Codice dei contratti pubblici;
- di una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;
- della documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;
- di una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici;

b) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011; a tale scopo:

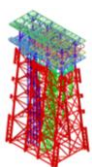
- se l'importo del contratto di subappalto è superiore ad euro 150.000, la condizione è accertata mediante acquisizione dell'informazione antimafia di cui all'articolo 91, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 159 del 2011 acquisita con le modalità di cui al successivo articolo 67, comma 2;
- il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, se per l'impresa subappaltatrice è accertata una delle situazioni indicate dagli articoli 84, comma 4, o 91, comma 7, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011.

8. Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'Appaltatore, nei termini che seguono:

- l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; b) trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti se sono verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto;
- per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini di cui alla lettera a) sono ridotti a 15 giorni.

9. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

- ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del Codice dei contratti pubblici, l'Appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione



ribassati in misura non superiore al 20% (venti per cento), deve altresì garantire che i costi della sicurezza e il costo del lavoro sostenuto dal subappaltatore siano corrisposti al subappaltatore senza alcun ribasso; b) se al subappaltatore sono affidati, in tutto o in parte, gli apprestamenti, gli impianti o le altre attività previste dal PSC di cui al punto 4 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008 connessi ai lavori in subappalto, i relativi oneri per la sicurezza sono pattuiti al prezzo originario previsto dal progetto, senza alcun ribasso; la Stazione appaltante, per il tramite della DL e sentito il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione;

- nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
- le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
- le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:
 - ✓ la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici;
 - ✓ copia del proprio POS in coerenza con i piani di cui agli articoli 5.2 e 5.3 del presente CSA;

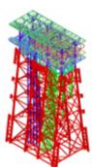
11. Le presenti disposizioni si applicano anche ai raggruppamenti temporanei di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.

12. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori.

13. Se l'Appaltatore intende avvalersi della fattispecie disciplinata dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 276 del 2003 (distacco di manodopera) dovrà trasmettere, almeno 20 giorni prima della data di effettivo utilizzo della manodopera distaccata, apposita comunicazione con la quale dichiara:

- di avere in essere con la società distaccante un contratto di distacco (da allegare in copia);
- di volersi avvalere dell'istituto del distacco per l'appalto in oggetto indicando i nominativi dei soggetti distaccati;
- che le condizioni per le quali è stato stipulato il contratto di distacco sono tuttora vigenti e che non si ricade nella fattispecie di mera somministrazione di lavoro.

La comunicazione deve indicare anche le motivazioni che giustificano l'interesse della società distaccante a ricorrere al distacco di manodopera se questa non risulta in modo evidente dal contratto tra le



parti. Alla comunicazione deve essere allegata la documentazione necessaria a comprovare in capo al soggetto distaccante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici. La Stazione appaltante, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione e della documentazione allegata, può negare l'autorizzazione al distacco se in sede di verifica non sussistono i requisiti di cui sopra.

14. Ai sensi dell'articolo 105, comma 3, del Codice dei contratti pubblici non sono considerati subappalto anche

- l'affidamento di attività specifiche di servizi a lavoratori autonomi, purché tali attività non costituiscano lavori;
- le prestazioni rese in favore dei soggetti affidatari in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura sottoscritti in epoca anteriore all'indizione della procedura finalizzata all'aggiudicazione dell'appalto. I relativi contratti sono depositati presso la Stazione appaltante prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto d'appalto.

6.1 Responsabilita' in materia di subappalto

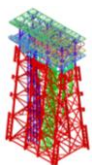
1. L'Appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione Appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

2. Il Direttore dei Lavori e il R.U.P., nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del Decreto n. 81 del 2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.

3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione Appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'Appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

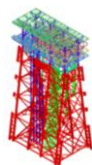
4. Per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, l'Appaltatore comunica al RUP e al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, almeno il giorno feriale antecedente all'ingresso in cantiere dei soggetti sub-affidatari, il nome del sub-contraente, l'importo del subcontratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

5. Ai subappaltatori, ai sub affidatari, nonché ai soggetti titolari delle prestazioni che non sono considerati subappalto si applica l'articolo 7.3 del presente CSA in materia di tessera di riconoscimento.



6.2 Pagamento dei subappaltatori

1. La Stazione Appaltante, salvo quanto previsto al comma 13 dell'art. 105 del Codice dei contratti pubblici, non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'Appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione Appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate, pena la sospensione dei successivi pagamenti. La stessa disciplina si applica in relazione alle somme dovute agli esecutori in subcontratto di sole forniture le cui prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento lavori o allo stato di avanzamento forniture.
2. In caso di pagamento diretto dei subappaltatori o cottimisti, l'Appaltatore è obbligato a trasmettere alla Stazione Appaltante, tempestivamente e comunque entro 20 (venti) giorni dall'emissione di ciascun stato di avanzamento lavori, una comunicazione che indichi la parte dei lavori eseguiti dai subappaltatori o dai cottimisti, specificando i relativi importi e la proposta motivata di pagamento.
3. I pagamenti al subappaltatore sono subordinati:
 - all'acquisizione del DURC del subappaltatore, ai sensi dell'articolo 7.4 del presente CSA;
 - all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - alle limitazioni di cui agli articoli 7.4, e 7.5 del presente CSA.
4. Se l'Appaltatore non provvede nei termini agli adempimenti di cui al comma 1 e non sono verificate le condizioni di cui al comma 2, la Stazione Appaltante sospende l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'appaltatore non adempie a quanto previsto.
5. La documentazione contabile di cui al comma 1 deve specificare separatamente:
 - l'importo degli eventuali oneri per la sicurezza e i costi della manodopera da liquidare al subappaltatore;
 - l'individuazione delle categorie OG ed OS, al fine della verifica della compatibilità con le lavorazioni autorizzate e ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori.
6. Ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma, del D.P.R. n. 633 del 1972, aggiunto dall'articolo 35, comma 5, della legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanzate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'Appaltatore principale.

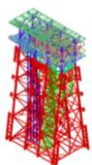




7 DISCIPLINA CONTRATTUALE

7.1 Accordo bonario

1. Ai sensi dell'articolo 205, commi 1 e 2, del Codice dei contratti pubblici, se, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporta variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura tra il 5% (cinque per cento) e il 15% (quindici per cento) di quest'ultimo, il RUP deve valutare immediatamente l'ammissibilità di massima delle riserve, la loro non manifesta infondatezza e la non imputabilità a maggiori lavori per i quali sia necessaria una variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 107 del Codice dei contratti pubblici, il tutto anche ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura percentuale. Il RUP rigetta tempestivamente le riserve che hanno per oggetto aspetti progettuali oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 26 del Codice.
2. La DL trasmette tempestivamente al RUP una comunicazione relativa alle riserve di cui al comma 1, corredata dalla propria relazione riservata.
3. Il RUP, entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione di cui al comma 2, acquisita la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove costituito, dell'organo di collaudo, può richiedere alla Camera arbitrale l'indicazione di una lista di cinque esperti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto. Il RUP e l'appaltatore scelgono d'intesa, nell'ambito della lista, l'esperto incaricato della formulazione della proposta motivata di accordo bonario. In caso di mancata intesa, entro 15 (quindici) giorni dalla trasmissione della lista l'esperto è nominato dalla Camera arbitrale che ne fissa anche il compenso. La proposta è formulata dall'esperto entro 90 (novanta) giorni dalla nomina. Qualora il RUP non richieda la nomina dell'esperto, la proposta è formulata dal RUP entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di cui al comma 2.
4. L'esperto, se nominato, oppure il RUP, verificano le riserve in contraddittorio con l'appaltatore, effettuano eventuali audizioni, istruiscono la questione anche con la raccolta di dati e informazioni e con l'acquisizione di eventuali altri pareri, e formulano, accertata la disponibilità di idonee risorse economiche, una proposta di accordo bonario, che viene trasmessa al dirigente competente della Stazione appaltante e all'impresa. Se la proposta è accettata dalle parti, entro 45 (quarantacinque) giorni dal suo ricevimento, l'accordo bonario è concluso e viene redatto verbale sottoscritto dalle parti. L'accordo ha natura di transazione. Sulla somma riconosciuta in sede di accordo bonario sono dovuti gli interessi al tasso legale a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla accettazione dell'accordo bonario da parte della stazione appaltante. In caso di rigetto della proposta da parte dell'Appaltatore oppure di inutile decorso del predetto termine di 45 (quarantacinque) giorni si procede ai sensi dell'articolo 7.2 del presente CSA.
5. La procedura può essere reiterata nel corso dei lavori purché con il limite complessivo del 15% (quindici per cento). La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'approvazione del certificato di cui all'articolo 7.7 del presente CSA.



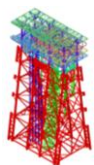
6. Sulle somme riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi al tasso legale cominciano a decorrere 60 (sessanta) giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, oppure dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.
7. Ai sensi dell'articolo 208 del Codice dei contratti pubblici, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso all'accordo bonario ai sensi dei commi precedenti, le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto possono sempre essere risolte mediante atto di transazione, in forma scritta, nel rispetto del codice civile; se l'importo differenziale della transazione eccede la somma di 200.000 euro, è necessario il parere dell'avvocatura che difende la Stazione appaltante o, in mancanza, del funzionario più elevato in grado, competente per il contenzioso. Il dirigente competente, sentito il RUP, esamina la proposta di transazione formulata dal soggetto appaltatore, ovvero può formulare una proposta di transazione al soggetto appaltatore, previa audizione del medesimo.
8. La procedura di cui al comma 6 può essere esperita anche per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche.
9. Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.

7.2 Definizione delle controversie

1. Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi del precedente articolo e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Prato ed è esclusa la competenza arbitrale.
2. La decisione sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni trattate.

7.3 Contratti collettivi e disposizioni sulla mano d'opera

1. L'Appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
 - nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
 - i suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;



- è responsabile in rapporto alla Stazione Appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione Appaltante;
- L'Appaltatore è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

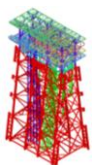
2. In caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore o dei subappaltatori, la Stazione Appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo ai sensi degli articoli 4.2, comma 8, e 4.3, comma 8, del presente CSA.

In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'Appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'Appaltatore o del subappaltatore autorizzato.

3. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'Appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'Appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

4. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'Appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.

5. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.



7.4 Documento unico di regolarità contributiva (durc)

1. La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'Appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali, sono subordinate all'acquisizione del DURC.

2. Il DURC è acquisito d'ufficio dalla Stazione Appaltante a condizione che l'Appaltatore e, tramite esso, i subappaltatori, trasmettano tempestivamente alla stessa Stazione Appaltante il modello unificato INAILINPS- CASSA EDILE, compilato nei quadri «A» e «B» o, in alternativa, le seguenti indicazioni:

- il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) applicato; - la classe dimensionale dell'impresa in termini di addetti; per l'INAIL: codice ditta, sede territoriale dell'ufficio di competenza, numero di posizione assicurativa;
- per l'INPS: matricola azienda, sede territoriale dell'ufficio di competenza; se impresa individuale numero di posizione contributiva del titolare; se impresa artigiana, numero di posizione assicurativa dei soci;
- per la Cassa Edile (CAPE): codice impresa, codice e sede cassa territoriale di competenza.

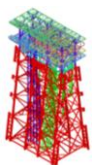
3. In caso di inottemperanza agli obblighi contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile da parte dell'Appaltatore o dei subappaltatori, rilevata da un DURC negativo, in assenza di adeguate giustificazioni o di regolarizzazione tempestiva, la Stazione Appaltante provvede direttamente al pagamento dei crediti vantati dai predetti istituti, in luogo dell'Appaltatore e dei subappaltatori, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo ai sensi degli articoli 4.2 e 4.3 del presente CSA.

4. Nel caso il DURC del subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, la Stazione Appaltante contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste la Stazione Appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.

5. Fermo restando quanto previsto per l'acquisizione del DURC in sede di erogazione dei pagamenti, se tra la stipula del contratto e il primo stato di avanzamento dei lavori o tra due successivi stati di avanzamento dei lavori, intercorre un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni, è necessaria l'acquisizione del DURC con le modalità di cui al comma 2.

6. In caso di irregolarità del DURC dell'Appaltatore o del subappaltatore, in relazione a somme dovute all'INPS, all'INAIL o alla Cassa Edile, la Stazione appaltante:

- a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, se tale ammontare non è già noto; chiede altresì all'Appaltatore la regolarizzazione delle posizioni contributive irregolari nonché la documentazione che egli ritenga idonea a motivare la condizione di irregolarità del DURC;
- b) verificata ogni altra condizione, provvede alla liquidazione del certificato di pagamento, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dagli Istituti e dalla Cassa Edile come quantificati alla precedente lettera a), ai fini di cui al comma 3.

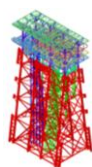


- c) se la irregolarità del DURC dell'Appaltatore o dell'eventuale subappaltatore dipende esclusivamente da pendenze contributive relative a cantieri e contratti d'appalto diversi da quello oggetto del presente Capitolato, l'Appaltatore regolare nei propri adempimenti con riferimento al cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, che non possa agire per regolarizzare la posizione delle imprese subappaltatrici con le quali sussiste una responsabilità solidale, può chiedere una specifica procedura di accertamento da parte del personale ispettivo degli Istituti e della Cassa Edile, al fine di ottenere un verbale in cui si attesti della regolarità degli adempimenti contributivi nei confronti del personale utilizzato nel cantiere, come previsto dall'articolo 3, comma 20, della legge n. 335 del 1995. Detto verbale, se positivo, può essere utilizzato ai fini del rilascio di una certificazione di regolarità contributiva, riferita al solo cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente CSA, con il quale si potrà procedere alla liquidazione delle somme trattenute ai sensi della lettera b).

7.5 Risoluzione del contratto – esecuzione d'ufficio dei lavori

1. Costituiscono causa di risoluzione del contratto, e la Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante lettera raccomandata, anche mediante posta elettronica certificata, con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, oltre ai casi di cui al precedente articolo 3.10, i seguenti casi:

- a) l'Appaltatore sia colpito da provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione di cui agli articoli 6 o 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i delitti previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale, nonché per reati di usura, riciclaggio oppure per frodi nei riguardi della Stazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, ai sensi dell'articolo 108 del Codice dei contratti pubblici;
- b) inadempimento alle disposizioni del Direttore dei Lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
- d) inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'Appaltatore senza giustificato motivo;
- f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
- g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
- h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

- i) mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto n. 81 del 2008 o [eventuale] ai piani di sicurezza di cui agli articoli 5.2 e 5.3, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal direttore dei lavori, dal R.U.P. o dal coordinatore per la sicurezza;
- j) azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto n. 81 del 2008;
- k) violazione delle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, in applicazione dell'articolo 65, comma 5, del presente Capitolato speciale;
- l) applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008 ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto n. 81 del 2008;
- m) ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive; in tal caso il R.U.P., acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal Direttore dei Lavori, contesta gli addebiti e assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste propone alla Stazione Appaltante la risoluzione del contratto, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Codice dei contratti pubblici.

2. Il contratto è altresì risolto di diritto nei seguenti casi:

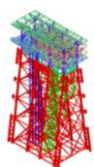
- a) perdita da parte dell'Appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, oppure in caso di reati accertati ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Codice dei contratti pubblici;
- b) nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, in caso di assenza, nel contratto, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
- c) decadenza dell'attestazione SOA dell'Appaltatore per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico.

3. Il contratto è altresì risolto se, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, come definiti dall'articolo 106, del Codice, si rendono necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti (4/5) dell'importo del contratto.

4. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione Appaltante è fatta all'Appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

5. Alla data comunicata dalla Stazione Appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il Direttore dei Lavori e l'Appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, P. Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.51/84

redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature dei e mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

6. Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'Appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione Appaltante, nel seguente modo:

a) affidando ad altra impresa, ai sensi dell'articolo 110 del Codice dei contratti pubblici o, in caso di indisponibilità di altra impresa, ponendo a base d'asta del nuovo appalto o di altro affidamento ai sensi dell'ordinamento vigente, l'importo lordo dei lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;

b) ponendo a carico dell'Appaltatore inadempiente:

1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;

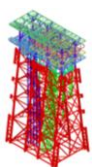
2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;

3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione Appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

7. Nel caso l'Appaltatore sia un raggruppamento temporaneo di operatori, oppure un consorzio ordinario o un consorzio stabile, se una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a), oppure agli articoli 84, comma 4, o 91, comma 7, del decreto legislativo n. 159 del 2011, ricorre per un'impresa mandante o comunque diversa dall'impresa capogruppo, le cause di divieto o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011 non operano nei confronti delle altre imprese partecipanti se la predetta impresa è estromessa sostituita entro trenta giorni dalla comunicazione delle informazioni del Prefetto.

7.6 Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. In esito a formale comunicazione dell'Appaltatore di intervenuta ultimazione dei lavori, il Direttore dei Lavori effettua i necessari accertamenti in contraddittorio con l'Appaltatore e rilascia, senza ritardo alcuno dalla formale comunicazione, il certificato attestante l'avvenuta ultimazione. Il processo verbale è redatto in



doppio esemplare firmato dal Direttore dei Lavori e dall'Appaltatore, un esemplare del verbale è inviato al Responsabile del Procedimento, che ne rilascia copia conforme all'Appaltatore, ove questi lo richieda. In ogni caso alla data di scadenza prevista dal contratto il Direttore dei Lavori redige in contraddittorio con l'Appaltatore un verbale di constatazione sullo stato dei lavori.

2. In sede di accertamento, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'Appaltatore è tenuta ad eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal Direttore dei Lavori, fatto salvo il risarcimento del danno subito dalla Stazione Appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'apposito articolo del presente capitolato, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.

Qualora la Stazione Appaltante abbia necessità di occupare od utilizzare l'opera realizzata, ovvero parte della stessa, prima che intervenga l'emissione del certificato di collaudo provvisorio, può procedere alla presa in consegna anticipata a condizione che sia stato redatto apposito dettagliato stato di consistenza.

3. A richiesta della Stazione Appaltante, l'organo di collaudo procede a verificare l'esistenza delle condizioni sopra specificate nonché ad effettuare le necessarie constatazioni per accertare che l'occupazione e l'uso dell'opera sia possibile nei limiti di sicurezza e senza inconvenienti nei riguardi della Stazione Appaltante e, senza ledere i patti contrattuali; redige pertanto un verbale, sottoscritto anche dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del Procedimento, nel quale riferisce sulle constatazioni fatte e sulle conclusioni cui perviene (art. 230 del DPR 207/2010).

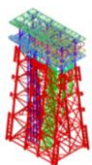
4. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione da parte della Stazione Appaltante, salvo eventuali vizi occulti.

5. Il certificato di ultimazione può disporre l'assegnazione di un termine perentorio, non superiore a sessanta giorni, per il completamento di lavorazioni di piccola entità ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 199 del DPR 207/2010.

7.7 Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione

1. Il certificato di regolare esecuzione è emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni oggetto del contratto ed ha carattere provvisorio, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del Codice dei contratti pubblici.

2. Il certificato di collaudo è emesso entro il termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi ai sensi dell'art. 102, comma 3, del Codice dei contratti pubblici.





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

3. La Stazione Appaltante inviterà l'Appaltatore a prendere cognizione del certificato di collaudo presso la sede dell'azienda e a firmarlo, per accettazione, entro il termine perentorio di 20 giorni. L'Appaltatore all'atto della firma, può aggiungere le domande che ritiene opportune rispetto alle operazioni di collaudo. Se l'Appaltatore non firma il certificato di collaudo o il CRE nel termine sopra indicato, o se lo sottoscrive senza inserire domande e riserve nei modi di legge, esso è da intendersi come da lui definitivamente accettato. 4. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione Appaltante può effettuare operazioni di collaudo o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel capitolato speciale o nel contratto.

7.8 Presa in consegna dei lavori ultimati

1. La Stazione Appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.

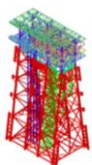
Qualora la Stazione Appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'Appaltatore per iscritto, lo stesso Appaltatore non può opporsi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.

2. Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.

3. La presa di possesso da parte della Stazione Appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del Direttore dei Lavori o per mezzo del Responsabile del Procedimento, in presenza dell'Appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.

4. Qualora la Stazione Appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'Appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente capitolato speciale.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Guado
Cattaneo,
06035 Perugia



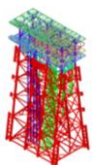
STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.54/84

8 ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

1. Oltre agli oneri e agli obblighi previsti nello Schema di Contratto, ed in genere a tutti gli altri oneri specificati nelle leggi vigenti e nel presente CSA, sono a carico dell'Appaltatore gli oneri e gli obblighi seguenti, dei quali l'Appaltatore dichiara di aver tenuto conto all'atto della determinazione del ribasso offerto e ciò fino al completamento delle operazioni di collaudo:

- a) l'impianto del cantiere con l'esecuzione di tutte le opere di recinzione e protezione nonché l'installazione delle attrezzature ed impianti necessari al normale svolgimento dei lavori;
- b) gli oneri per la predisposizione di una valutazione degli aspetti ambientali connessi con le attività di cantiere: rumore, vibrazioni e polveri, suolo, acque, vegetazione, traffico, produzione e gestione dei rifiuti;
- c) la predisposizione di un Piano di Demolizione in cui sia evidenziata la previsione di impatto ambientale derivanti dalle modalità di esecuzione delle attività di demolizioni controllate e siano esplicitate le opere di mitigazione necessarie;
- d) l'approntamento di tutte le opere provvisorie e schermature di protezione relative agli impianti fissi o mobili di cantiere;
- e) tutte le operazioni di topografia, tracciatura e rilievo dettagliato dello stato di fatto, segnalando eventuali interferenze con le opere progettate ed adeguatamente restituito con sistema computerizzato leggibile;
- f) la sistemazione delle strade e dei collegamenti interni, nonché il mantenimento fino al collaudo della continuità degli scoli delle acque e del transito sulle vie o sentieri pubblici e privati adiacenti le opere da eseguire;
- g) le spese per gli allacciamenti provvisori e relativi contributi e diritti dei servizi di acqua, elettricità, gas, telefono e fognature per l'esecuzione dei lavori ed il funzionamento del cantiere, incluse le spese di utenza dei suddetti servizi;
- h) l'assunzione, per tutta la durata dei lavori, di un Direttore Tecnico di Cantiere, che fornirà alla Direzione dei Lavori dichiarazione di accettazione dell'incarico, nella persona di un tecnico professionalmente abilitato, regolarmente iscritto all'albo di categoria e di competenza professionale estesa ai lavori da eseguire. Il nominativo ed il domicilio di tale tecnico dovranno essere comunicati, prima dell'inizio dell'opera, alla Stazione Appaltante che potrà richiedere in qualunque momento la sostituzione senza che ciò possa costituire titolo per avanzare richieste di compensi;
- i) controllo preventivo dello stato di fatto del complesso immobiliare interessato dai lavori, con particolare riguardo al rilievo, verifica e integrazione della mappatura e caratterizzazione dei materiali contenenti amianto e dei materiali pericolosi già effettuata dalla Stazione Appaltante con stesura di apposita relazione descrittiva e documentazione fotografica dello stato di fatto;
- j) l'approntamento, la manutenzione e la pulizia entro il recinto e nelle aree adiacenti al cantiere e nei luoghi designati dalla Direzione dei Lavori, di locali idonei ad uso ufficio del personale di Direzione dei Lavori, secondo le indicazioni e richieste della Direzione dei Lavori stessa;





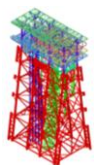
ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

- k) la costruzione, di un edificio o prefabbricato da adibirsi a locale mensa, a locale spogliatoi e servizi igienici, dotati questi ultimi anche di un sufficiente numero di docce e latrine provviste di idoneo sistema fognante;
- l) l'esecuzione, presso gli istituti incaricati, di tutte le prove, di ogni tipo e specie, che verranno in ogni tempo ordinate dalla Direzione dei Lavori sui materiali rinvenuti nei fabbricati, in correlazione a quanto prescritto per lo smaltimento dei materiali medesimi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nell'ufficio di cantiere della Direzione dei Lavori od in altro locale all'uopo destinato, munendoli dei sigilli controfirmati dalla Direzione dei Lavori e dal rappresentante dell'Appaltatore;
- m) l'esecuzione di qualsiasi saggio, prova o verifica che fosse ordinata dalla Direzione dei Lavori su strutture, manufatti e finiture di qualsivoglia tipo, sugli impianti e sulle parti dei medesimi;
- n) la predisposizione di tutte le apparecchiature e strumentazioni necessarie per i controlli e collaudi in corso d'opera da eseguirsi su tutte le lavorazioni oggetto dell'appalto, ed a semplice richiesta da parte della Direzione dei Lavori;
- o) la fornitura e la manutenzione in cantiere e nei locali ove si svolge il lavoro di quanto occorra per l'ordine e la sicurezza come: indumenti protettivi particolari, cartelli di avviso, segnali di pericolo diurni e notturni e quant'altro necessario per la prevenzione di incidenti e infortuni ivi comprese le dotazioni di sicurezza da mettere a disposizione per almeno due visitatori;
- p) esecuzione delle opere provvisorie di sostegno e di ogni altro provvedimento necessario per la buona conservazione e l'integrità delle costruzioni oggetto dell'intervento nonché di quelle adiacenti o vie od altro, rimanendo a completo carico dell'Appaltatore il ripristino dell'integrità per gli eventuali danni causati per sua colpa o negligenza;
- q) le spese per la fornitura di fotografie delle opere nel formato digitale, in numero e frequenza prescritti dalla Direzione dei Lavori comunque in quantità cospicua atte a documentare largamente le modalità di realizzazione dell'opera;
- r) la riproduzione a richiesta del Committente, nonché ai sensi del presente capitolato, dei grafici, disegni ed allegati vari, relativi alle opere in esecuzione;
- s) la comunicazione agli enti competenti entro i termini prefissati dagli stessi, di tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera;
- t) provvedere, a sua cura e spese e sotto la propria completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, od a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione dei Lavori, nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e provvisti od eseguiti da altre Ditte per conto della Stazione Appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti dovranno essere riparati a carico esclusivo dell'Appaltatore;
- u) l'adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.56/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

pubblici e privati, osservando le disposizioni previste dal DPR in data 7/1/1956 n. 164 e, per gli argomenti in esso non espressamente disciplinati, dal DPR in data 27/4/1995 n. 547, nonché di tutte le norme in materia di prevenzione infortuni in vigore al momento dell'esecuzione delle opere. Ogni responsabilità in caso di infortuni ricadrà pertanto sull'Appaltatore restandone sollevata la Stazione Appaltante, nonché il suo personale preposto alla direzione e sorveglianza;

v) consentire l'uso anticipato degli spazi che venissero richiesti dalla Direzione dei Lavori, senza che l'Appaltatore abbia perciò diritto a speciali compensi. Esso potrà, però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, per essere garantito dai possibili danni che potessero derivare ad esse;

w) la pulizia quotidiana delle aree e/o locali di intervento e delle vie di transito del cantiere, con il personale necessario, compreso lo sgombero dei materiali di risulta;

x) libero accesso al cantiere ed il passaggio nello stesso e sulle opere eseguite od in corso di esecuzione delle persone addette all'Alta Vigilanza e qualunque altra impresa alla quale siano stati affidati i lavori non compresi nel presente Appalto, nonché, a richiesta della Direzione dei Lavori, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese di ponti di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie, apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che la Stazione Appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre ditte.

y) lo smobilizzo del cantiere, se necessario anche in tempi successivi, comprendente demolizioni di basamenti e di vie di corsa, sgombero di baraccamenti, costruzioni provvisorie, attrezzature, macchinari, materiali di risulta ed eccedenti ecc. da eseguire nei termini fissati dalla Direzione dei Lavori e comunque, in chiusura dei Lavori, entro quindici giorni dalla data del Verbale di ultimazione dei lavori;

z) all'atto della formazione del cantiere provvedere, a sua cura e spese, a fornire e collocare una tabella, di dimensioni non inferiori a m 1,00 x 2,00, con l'indicazione dei lavori che saranno eseguiti, secondo il testo di seguito riportato (art. 4 l. n. 47/1985), e nel rispetto della Circolare Ministero LLPP 1 Giugno 1990, n.1729/UL;

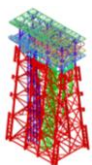
aa) gli spostamenti delle attrezzature e/o degli impianti di cantiere in relazione alle necessità di ultimazione dei singoli lavori o porzioni e comunque alle necessità di sviluppo dei lavori;

bb) la predisposizione di idoneo impianto elettrico, a norma, in stato di efficiente uso e sicurezza per l'illuminazione del cantiere e per quella provvisoria di tutti i locali nei quali si eseguiranno i lavori, in modo tale da assicurare una normale percorribilità del complesso;

cc) la diligente ed esatta esecuzione delle misurazioni, tracciati e rilievi che fossero richiesti dalla Direzione dei Lavori, relativi alle opere oggetto dell'Appalto da eseguirsi e già eseguite; l'impresa è tassativamente tenuta a segnalare ogni discordanza rispetto ai disegni ed alle prescrizioni contrattuali che dovesse riscontrare durante l'esecuzione dei lavori;

dd) l'esecuzione di modelli e campionature di lavori, materiali e forniture che venissero richieste dalla Direzione dei Lavori;

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.57/84



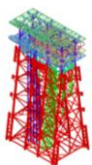
ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

- ee) la predisposizione e la gestione di magazzini necessari per il ricovero dei materiali sia dell'Appaltatore sia delle Imprese dirette fornitrici della Stazione Appaltante;
- ff) ogni operazione di collaudo per i lavori e per le forniture fatte dall'Impresa; gg) fornire agli enti erogatori dei pubblici servizi (acqua, gas, telefono, etc.) che eventualmente interverranno per i previsti allacciamenti, tutte le necessarie assistenze di cantiere e assistenze murarie, quali scavi, rinterri, aperture e chiusure di tracce, esecuzione di manufatti e quant'altro esplicitamente richiesto dai tecnici degli enti stessi;
- hh) gli oneri e le spese relative a diritti, licenze, concessioni, autorizzazioni e quanto altro richiesto e necessario per dare l'oggetto dell'appalto eseguito a regola d'arte, completo e fruibile;
- ii) la prevenzione delle malattie e degli infortuni con l'adozione di ogni necessario provvedimento inerente all'igiene e alla sicurezza dei lavoratori, essendo l'Appaltatore obbligato ad attenersi a tutte le disposizioni e norme delle leggi e dei Regolamenti vigenti in materia all'epoca di esecuzione dei Lavori;
- jj) l'eventuale abbattimento di alberi, su indicazione della Direzione dei Lavori, che insistono sulle zone interessate dai lavori, compreso il taglio di siepi e l'estirpazione delle ceppaie;
- kk) le pratiche presso Amministrazioni ed Enti per permessi, licenze, concessioni, autorizzazioni per: opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc. In difetto rimane ad esclusivo carico dell'Appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni;
- ll) il risarcimento dei danni, che in dipendenza del modo di esecuzione dei lavori, fossero arrecati a proprietà pubbliche e private od a persone, restando libere ed indenni La Stazione Appaltante ed il suo personale;
- mm) le riparazioni dei danni, dipendenti anche da forza maggiore, che si verificassero negli scavi, nei rinterri, agli attrezzi ed a tutte le opere provvisionali;
- nn) l'osservanza delle norme di polizia stradale, di quelle di polizia mineraria (Legge 30 marzo 1893, n.184 e Regolamento 14 gennaio 1894, n. 19), nonché di tutte le prescrizioni, leggi e regolamenti in vigore per l'uso di mine, ove tale uso sia consentito;
- oo) l'obbligo di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle leggi e normative vigenti di competenza dell'Appaltatore e del costruttore;
- pp) la consegna e l'uso di tutte o di parte delle opere eseguite, previo accertamento verbalizzato in contraddittorio, ancor prima di essere sottoposte a collaudo;
- qq) le spese di contratto ed accessorie e cioè tutte le spese e tasse, nessuna esclusa, inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto e degli eventuali atti complementari, le tasse di registro e di bollo principali e complementari; le spese per le copie di ogni documento e disegno anche in corso d'opera, etc.;
- rr) la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali assicurativi ed infortunistici obbligatori deve essere presentata prima dell'inizio dei lavori e comunque entro trenta giorni dalla data del verbale di consegna;

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.58/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

ss) il Piano Operativo di Sicurezza e Coordinamento sarà aggiornato di volta in volta e coordinato, a cura del Coordinatore per la Sicurezza, per tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti anche dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il Piano presentato dall'Appaltatore; nell'ipotesi di associazione temporanea di imprese o di consorzio, detto obbligo incombe all'impresa mandataria o designata quale capogruppo;

tt) il direttore tecnico di cantiere, ai sensi del disposto dell'art. 18 comma 8 Legge n. 55/1990 vigente è responsabile del rispetto del Piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori;

uu) oneri di eventuale apertura e coltivazione delle cave di prestito, oneri di ricerca e ed ottenimento delle aree di discarica sia pubbliche che private debitamente autorizzate;

vv) gli oneri per trasporto e smaltimento di tutti i materiali prodotti durante l'attività di demolizione

ww) tutti gli oneri diretti ed indiretti, i mancati utili, ed ogni altra spesa derivante dall'eventuale differimento del tempo di esecuzione delle opere, salvo solo quanto imputabile a colpa del Committente;

xx) gli oneri che dovessero derivare da aumenti o diminuzioni, del costo del materiale o della mano d'opera, tali da determinare un aumento o una diminuzione superiori al decimo del corrispettivo dell'appalto, restando espressamente esclusa l'applicabilità dell'art. 1664, 1° comma C.C;

yy) tutti gli altri oneri ed obblighi indicati come a carico dell'Appaltatore nella documentazione contrattuale e, in generale, ogni altro onere, anche se non esplicitamente espresso, che non sia stato nella documentazione contrattuale posto esplicitamente a carico dell'ente, compreso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, licenze, concessioni, nulla osta e quant'altro necessario per dare l'opera completa, funzionante e fruibile, nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati in sede di offerta e successivamente definiti nel contratto di appalto di competenza dell'Appaltatore;

zz) l'esaurimento delle acque superficiali o di infiltrazione concorrenti nei cavi e l'esecuzione di opere previsionali per lo scolo e la deviazione preventiva di esse dalle sedi stradali o dal cantiere, ingenerale;

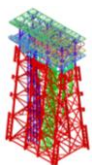
aaa) l'impresa dovrà altresì osservare nella realizzazione delle opere le prescrizioni eventualmente impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dagli altri organi ed Enti istituzionalmente competenti;

bbb) gli oneri e tutti gli obblighi imposti dalla Legge n. 68/1999 in tema di diritto al lavoro per i disabili;

ccc) la predisposizione a totale carico dell'Appaltatore degli elaborati di fine lavori, rappresentativi dell'esatto stato di fatto così come costruito, comprensivi di disegni, schemi, relazioni; il tutto su supporto cartaceo in numero due copie e supporto informatico.

2. L'Appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione Appaltante (Consorti, privati, ENEL, TELECOM e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.59/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

3. L'Appaltatore è formalmente impegnato alla esecuzione dei servizi, oggetto del presente Capitolato Tecnico, entro le aree indicate dal progetto e/o indicate in corso d'opera dalla Direzione Lavori, e sarà economicamente e penalmente responsabile dei danni eventualmente provocati a cose e persone, esistenti nei terreni limitrofi alle suddette aree.

L'Appaltatore dovrà attenersi a quanto previsto e disposto in materia da:

- D. L. 81 del 9 aprile 2008
- D.M. 6/9/94
- D.L. 15/08/91 n. 277
- Delibera Regione Toscana n. 102 del 8/4/97
- D.M. 25/10/99 n. 471
- D.L. 528 del 19/11/99
- D.L. del Ministero della Sanità pubblicato sul Supplemento ordinario della G.U. n. 251
- D.L. n° 22 del 05/02/1997
- D.L. 257 del 25/07/06
- D.L. n° 152 del 03/04/06; quant'altro disposto dalla normativa vigente in materia

L'Appaltatore dovrà inoltre attenersi a tutte le Leggi, Decreti e Norme vigenti ed eventualmente emanate durante il corso dei lavori, inerenti al contratto.

L'Appaltatore, prima di iniziare qualsiasi lavoro di bonifica mediante scarifica superficiale del terreno avrà l'obbligo di darne specifiche informazioni alla Direzione Lavori.

L'Appaltatore, prima di presentare copia del piano di lavoro alla A.S.L. competente per territorio dovrà:

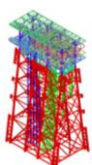
- a) Individuare di concerto con la Direzione Lavori, l'area oggetto della raccolta di MCA nonché concordare le modalità e la tipologia di lavoro;
- b) Presentare alla Direzione Lavori copia del Piano di lavoro, al fine di verificare le modalità operative di intervento in conformità con quanto precedentemente concordato; si precisa che da tale documento si dovrà comunque evincere se trattasi di rimozione MCA da effettuarsi solamente manualmente (scarifica superficiale).

L'Appaltatore dovrà presentare alla A.S.L. competente per territorio, copia del piano di lavoro, in ottemperanza a disposto dalla Normativa Vigente.

L'Appaltatore dovrà comunicare alla A.S.L. competente per territorio e con preavviso di almeno tre giorni l'inizio delle attività che verranno eseguite secondo il Piano di lavoro precedentemente comunicatogli.

Durante la fase di raccolta MCA la Direzione Lavori potrà effettuare dei sopralluoghi al fine di constatare il corretto svolgimento delle attività e concordare l'avanzamento dei lavori. L'Appaltatore a sue spese avrà l'obbligo di predisporre la messa in sicurezza del cantiere nonché fornire alla Direzione Lavori tutto il materiale (tute, maschera ecc.) necessario ad effettuare il sopralluogo.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.60/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

L'Appaltatore dovrà provvedere in modo che tutti i materiali utilizzati per le opere provvisorie quali: teli, tute a perdere, e qualsiasi altro materiale che non possa essere decontaminato dalle fibre di amianto, vengano smaltiti con le stesse modalità dell'amianto rimosso.

L'Appaltatore dovrà certificare attraverso una propria procedura di aver edotto il proprio personale sulle modalità operative descritte nel presente contratto, con particolare attenzione per quanto attiene le procedure operative di raccolta a terra del materiale, affinché si possa adottare il criterio più idoneo per una corretta bonifica. L'Appaltatore dovrà attestare di aver eseguito controlli atti a garantire il corretto svolgimento delle attività nel più completo rispetto di quelle che sono le prescrizioni contrattuali.

L'esecuzione dei lavori previsti, impegnerà l'Appaltatore all'impiego di attrezzature e mezzi d'opera di provata efficienza nonché in numero e potenzialità tale da garantire il miglior risultato tecnologico delle opere oggetto del presente Appalto, nel rispetto dei tempi assegnati.

Tutti i mezzi e le attrezzature impiegate dovranno essere conformi alle prescrizioni di cui alla vigente legislazione in merito all'attività da svolgere ed alle emissioni inquinanti siano esse gassose, liquide ed acustiche.

In generale l'Appaltatore avrà la facoltà di sviluppare, ogni fase di lavoro commissionata, nel modo che riterrà più opportuno e conveniente per renderla perfettamente compiuta nei termini contrattuali purché questo, a giudizio della Direzione Lavori, non sia pregiudizievole alla buona riuscita delle attività.

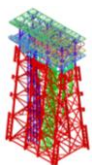
La stazione Appaltante per il tramite della Direzione Lavori, si riserva comunque il diritto di ordinare l'esecuzione di una o più attività anche consecutivamente entro un prestabilito termine di tempo e di disporre l'ordine di esecuzione dei servizi nel modo che riterrà più conveniente con particolare riferimento ai propri programmi ed alle esigenze esecutive delle opere senza, che per questo, L'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto per richiesta di particolari compensi.

8.1 Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'Appaltatore è obbligato:

- a. ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato, non si presenti;
- b. a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal Direttore dei Lavori, subito dopo la firma di questi;
- c. a consegnare al Direttore dei Lavori, con tempestività, le eventuali fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal capitolato speciale d'appalto e/o ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si riferiscono a lavorazioni, eventuali ulteriori conferimenti non previsti in progetto o prestazioni non previste in progetto che si giustificano economicamente mediante fattura;
- d. a consegnare al Direttore dei Lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a

Mandatario:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, P. Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.61/84

firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori per quanto non già ricompreso nelle opere a corpo o misura comprese nel contratto;

e. all'inizio dei lavori l'Appaltatore dovrà produrre alla Direzione dei Lavori un elenco nominativo degli operai da esso impiegati, o che intende impiegare. Per le opere appaltate (con specificazione delle rispettive qualifiche), detto elenco dovrà essere aggiornato a cura dell'Appaltatore ad ogni eventuale variazione anche per effetto di subappalti autorizzati. Dovrà inoltre indicare il nominativo del Direttore di cantiere, cui intende affidare per tutta la durata dei lavori la Direzione di Cantiere, che dovrà essere un ingegnere o architetto o geometra o perito industriale per l'edilizia. L'Appaltatore e tramite suo i subappaltatori, dovranno corredare l'elenco di cui sopra con copia del libro matricola.

f. l'Impresa deve eseguire una verifica dei manufatti esistenti al fine di indagare sulla possibile presenza di ulteriori materiali potenzialmente inquinanti e/o cancerogeni, come materiali contenenti amianto e fibre minerali, ad integrazione ed estensione di quella già eseguita dalla Stazione Appaltante e allegata agli elaborati di progetto con:

- campionatura dei materiali sospetti;
- analisi dei suddetti campioni presso laboratorio autorizzato e loro caratterizzazione;
- predisposizione di relazione tecnica con documentazione fotografica attestante il punto di prelievo.

8.2 Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione Appaltante salvo quanto disposto in descrizione dei lavori.

2. Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto.

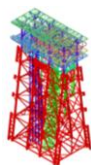
8.3 Custodia del cantiere

1. E' a carico e a cura dell'Appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione Appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione Appaltante.

2. Pertanto la guardiania delle opere realizzate si intende estesa anche al periodo intercorrente dalla data di ultimazione dei lavori fino all'emissione del collaudo provvisorio.

3. Qualora l'emissione di detto certificato ritardi oltre i termini stabiliti 6 mesi per il collaudo provvisorio, salvo che ciò non dipenda da responsabilità dell'Appaltatore, quest'ultimo è da ritenersi sollevato dall'onere soprarichiamato.

4. In assenza di specifiche disposizioni da parte della Stazione Appaltante, non potrà essere riconosciuto alcun indennizzo economico a favore dell'impresa, per la protrazione dell'eventuale guardiania oltre i termini sopra stabiliti.

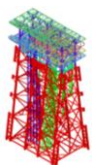


8.4 Danni da forza maggiore

1. Non verrà accordato all'Appaltatore alcun indennizzo per danni che si verificassero nel corso dei lavori, se non in casi di forza maggiore e nei limiti consentiti dal contratto.
2. Nel caso di danni causati da forza maggiore l'esecutore ne fa denuncia al direttore dei lavori nei termini stabiliti dai capitolati speciali o, in difetto, entro cinque giorni da quello dell'evento, a pena di decadenza dal diritto al risarcimento.
3. L'esecutore non può sospendere o rallentare l'esecuzione dei lavori, tranne in quelle parti per le quali lo stato delle cose debba rimanere inalterato sino a che non sia eseguito l'accertamento dei fatti.
4. Appena ricevuta la denuncia di cui al comma 2, il Direttore dei Lavori procede, redigendone processo verbale alla presenza dell'esecutore, all'accertamento:
 - a) dello stato delle cose dopo il danno, rapportandole allo stato precedente;
 - b) delle cause dei danni, precisando l'eventuale causa di forza maggiore;
 - c) della eventuale negligenza, indicandone il responsabile;
 - d) dell'osservanza o meno delle regole dell'arte e delle prescrizioni del direttore dei lavori;
 - e) dell'eventuale omissione delle cautele necessarie a prevenire i danni;al fine di determinare il risarcimento al quale può avere diritto l'esecutore stesso.
5. Nessun indennizzo è dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'esecutore o delle persone delle quali esso è tenuto a rispondere.
6. In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti, i lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile, come dichiarata dall'appaltatore in sede di verifica della congruità dei prezzi o, se tale verifica non è stata fatta, come prevista nelle analisi dei prezzi integranti il progetto a base di gara o, in assenza di queste, nella misura del 10%.

8.5 Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Sono a carico dell'Appaltatore senza diritto di rivalsa:
 - a. le spese contrattuali;
 - b. le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
 - c. le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico o privato, passi carrabili, permessi di deposito) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
 - d. le spese, compreso le spese di bollo, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.
2. Sono altresì a carico dell'Appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.





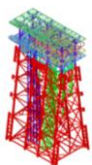
ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'Appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale, DM145/2000.
4. A carico dell'Appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto; l'IVA è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato speciale d'appalto si intendono IVA esclusa.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Guado
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.64/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

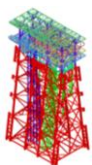
**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

9 ONERI ED OBBLIGHI GENERALI A CARICO DELL'ENTE

1. Oltre agli oneri, previsti nel contratto d'appalto e nel presente capitolato, sono a carico della Stazione Appaltante:

1. La messa a disposizione delle aree necessarie e idonee per la costruzione di tutte le opere, nonché quelle necessarie per il deposito dei materiali di smontaggio;
2. Lo spostamento dei servizi e sotto servizi e relative autorizzazioni, salvo quanto già compreso nel progetto posto a base di gara e fatti salvi gli oneri contemplati come a carico dell'Appaltatore al precedente articolo.
3. Le spese degli allacciamenti definitivi ai pubblici esercizi (acqua, energia elettrica etc.) e le relative servitù di passaggio.
4. Il rimborso dell'IVA nella misura di legge.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.65/84



10 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI

10.1 Capo I: qualita' dei materiali e dei componenti

10.1.1 MATERIALI IN GENERE

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di seguito indicate. Nel caso di prodotti industriali la rispondenza a questo capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

10.2 Capo II: modalita' di esecuzione lavori

10.2.1 TAGLIO DI ERBA ARBUSTI CANNE E ROVI

Esecuzione, tramite mezzi esclusivamente manuali, di taglio erba, arbusti, canne e rovi, salvo diversa indicazione del Piano di Lavoro presentato e approvato dalla ASL e/o ARPAT competente.

Durante l'esecuzione dei lavori l'Appaltatore dovrà aver cura nell'effettuare l'operazione di taglio in modo da non provocare spolveramenti, per la salvaguardia del personale addetto e dell'ambiente circostante, secondo le disposizioni di Legge in materia e le prescrizioni eventualmente impartite localmente dalla A.S.L. competente per territorio.

10.2.2 CAMPIONAMENTO E ANALISI

L'Appaltatore avrà l'obbligo di effettuare i campionamenti, le analisi e le relative certificazioni, eseguiti in S.E.M. o M.O.C.F. della concentrazione di fibre di amianto prima, durante e dopo lo svolgimento delle attività nell'area interessata alla rimozione, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

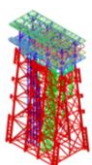
I campionamenti e le analisi saranno quelli afferenti a garantire la sicurezza ambientale per rilasciare eventuali certificazioni di restituibilità del terreno bonificato.

Qualora i campionamenti ed analisi necessari per la restituibilità del terreno dovessero essere ripetuti a seguito di ulteriori richieste dell'Organo di Competenza (A.S.L. – A.R.P.A.T. ecc.), causa negligenza nell'espletamento delle attività di bonifica, questi saranno a completo carico dell'Appaltatore.

Restano a totale carico e spese dell'Appaltatore tutti i campionamenti e le analisi mirate alla salvaguardia della sicurezza dei propri lavoratori addetti alla rimozione del materiale contenente amianto e per la rimozione (restituibilità) delle capannine di confinamento statico e dinamico.

10.2.3 RACCOLTA E INSERIMENTO IN SACCHI DI POLIETILENE DI MATERIALE CONTAMINATO

Raccolta a terra e inserimento in sacchi di polietilene (o similare), forniti a cura e spese dell'Appaltatore, di sfalcio vegetale e terreno contaminato da amianto. L'attività dovrà essere eseguita utilizzando capannine di confinamento statico e dinamico e complete di Unità di decontaminazione, la struttura dovrà essere mantenuta in depressione per tutto il tempo necessario al lavoro.



La raccolta che dovrà essere effettuata per la superficie indicata, dovrà essere effettuata tramite mezzi esclusivamente manuali, salvo diversa indicazione del Piano di Lavoro presentato e approvato dalla ASL e/o ARPAT competente. Per ogni sito da bonificare la Direzione Lavori potrà richiedere un intervento di raccolta del materiale superficiale e/o scarifica di uno o più strati di terreno.

Per la fase di lavoro riguardante la raccolta superficiale e/o scarifica l'Appaltatore dovrà considerare di dover recuperare materiale per uno **spessore medio, rapportato alla superficie, fino ad un massimo di 5/10 cm.**

Terminata la fase di raccolta superficiale, previo sopralluogo da parte della Direzione Lavori, qualora se ne riscontri la necessità, si darà corso ad un successivo scorticamento del terreno per le aree interessate alla presenza di MCA, sempre per uno spessore di 5/10 cm.

All'Appaltatore a suo completo carico, al fine di garantire la corretta esecuzione dell'attività di bonifica potrà essere richiesta da parte della Direzione Lavori la certificazione effettuata da istituto abilitato su "campionamento" non inferiore al 25% dei sacchetti prodotti al fine di verificare il valore di concentrazione tra terreno e amianto; qualora tale valore sia uguale o inferiore al valore di concentrazione limite stabilito in 1000 mg/kg (0,1% in peso) espresso come "amianto in fibre libere" (per amianto in fibre libere si intende l'amianto costituito sia dalle fibre respirabili, che dalle fibre presenti in aggregati di qualunque dimensione, ma non inglobate nella massa rocciosa).

I sacchi dovranno contenere un volume di "rifiuto" non inferiore a litri 50 o un peso non inferiore a Kg. 20. I sacchi di polietilene dovranno essere inseriti in appositi sacchi tipo "Big-bag".

10.2.4 INSERIMENTO IN "BIG-BAG" DEI SACCHI DI POLIETILENE E SUCCESSIVO CARICO, TRASPORTO E SMALTIMENTO

Come detto al punto precedente, i sacchi di polietilene, contenenti i rifiuti, dovranno essere inseriti in appositi sacchi tipo "Bigbag", a norme CEE e di capacità pari a mc.1 o mc. 0,5, di fornitura dell'Appaltatore, questi dovranno riportare etichette con dicitura "AMIANTO" e "RIFIUTI PERICOLOSI" di formato normalizzato.

L'Appaltatore, dovrà inoltre riportare a vernice indelebile sul corpo esterno del big-bag una sigla identificativa del sito, il numero progressivo del big-bag e la data di produzione.

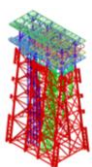
Successivamente L'Appaltatore provvederà a:

- caricare e scaricare i rifiuti con idonea attrezzatura per il sollevamento e la movimentazione
- pesare i rifiuti, in contraddittorio, presso la più vicina stazione di pesa pubblica; nel caso di "pesa pubblica" le spese sono a completo carico dell'Appaltatore. In alternativa si può procedere al peso in contraddittorio sul posto con dinamometro, in tale caso si provvederà a firmare un verbale per i pesi riscontrati che dovranno quindi essere accettati per intero dalla discarica.
- Trasportare il rifiuto dal cantiere alla discarica/impianto di deposito autorizzato, adottando mezzi di sicura efficienza e tali da non provocare perdite di materiale lungo le vie di transito;
- Conferire il rifiuto a discarica/impianto di deposito autorizzato, nel pieno rispetto della legislazione vigente;
- Inviare copia fotostatica della quarta copia controfirmata e datata a mezzo fax entro 2 giorni dalla partenza.

Mandataria:

Mandanti:

Pag.67/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarrini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

- Restituire entro 90 giorni la quarta copia del formulario di identificazione del rifiuto, controfirmata (timbro e firma) e datata da destinatario; entro 180 giorni per i trasporti in ambito transfrontalieri.

In riferimento al D.L. 152 del 03/04/06 art. 188 nel caso di conferimento di rifiuti a soggetti autorizzati alle operazioni di deposito preliminare, indicate rispettivamente ai punti D13, D14, D15 dell'allegato "B", oltre alla quarta copia del formulario di trasporto dovrà essere fornita certificazione di avvenuto smaltimento rilasciata dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di cui ai punti da D1 a D12 del sopra citato allegato "B".

Il produttore del rifiuto è colui che attraverso la propria attività lavorativa genera il rifiuto.

Al produttore spetta il compito della caratterizzazione e della classificazione del rifiuto.

Il produttore provvederà a compilare il formulario di identificazione del rifiuto.

Prima di iniziare qualsiasi attività legata allo smaltimento del rifiuto L'Appaltatore dovrà presentare idonea documentazione riportante le autorizzazioni per quanto concerne il trasporto e lo smaltimento.

A chiusura del cantiere dovranno essere completamente smaltiti tutti i rifiuti prodotti.

10.2.5 SCAVI IN GENERE

Gli scavi in genere per qualsiasi lavoro, a mano o con mezzi meccanici, dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto e le particolari prescrizioni che saranno date all'atto esecutivo dalla Direzione dei Lavori. Nell'esecuzione degli scavi in genere l'Appaltatore dovrà procedere in modo da impedire scoscendimenti e franamenti, restando esso, oltreché totalmente responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere, altresì obbligato a provvedere a suo carico e spese alla rimozione delle materie franate.

L'Appaltatore dovrà, inoltre, provvedere a sue spese affinché le acque scorrenti alla superficie del terreno siano deviate in modo che non abbiano a riversarsi nei cavi.

Le materie provenienti dagli scavi, ove non siano utilizzabili o non ritenute adatte (a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori) ad altro impiego nei lavori, dovranno essere portate fuori della sede del cantiere, alle pubbliche discariche ovvero su aree che l'Appaltatore dovrà provvedere a rendere disponibili a sua cura e spese anche per quanto attiene agli oneri di discarica.

Qualora le materie provenienti dagli scavi debbano essere successivamente utilizzate, esse dovranno essere depositate nel luogo che indicherà la Direzione dei Lavori, per essere poi riprese a tempo opportuno.

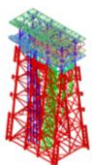
In ogni caso le materie depositate non dovranno essere di danno ai lavori, alle proprietà pubbliche o private ed al libero deflusso delle acque scorrenti in superficie.

La Direzione dei Lavori potrà fare asportare, a spese dell'Appaltatore, le materie depositate in contravvenzione alle precedenti disposizioni.

10.2.6 SCAVI DI SBANCAMENTO

Per scavi di sbancamento o sterri andanti s'intendono quelli occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno su cui dovranno sorgere le costruzioni, per tagli di terrapieni, per la formazione di cortili, giardini,

Mandatario:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.68/84

scantinati, piani di appoggio per platee di fondazione, vespai, rampe incassate o trincee stradali, etc., e in generale tutti quelli eseguiti a sezione aperta su vasta superficie.

10.2.7 SCAVI DI FONDAZIONE OD IN TRINCEA

Qualunque sia la natura e la qualità del terreno, gli scavi per fondazione, dovranno essere spinti fino alla profondità che dalla Direzione dei Lavori verrà ordinata all'atto della loro esecuzione. L'Appaltatore è responsabile dei danni ai lavori, alle persone, alle proprietà pubbliche e private che potessero accadere per la mancanza o insufficienza di tali puntellazioni e sbadacchiature, alle quali egli deve provvedere di propria iniziativa, adottando anche tutte le altre precauzioni riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo gli venissero impartite dalla Direzione dei Lavori.

10.2.8 RINTERRI

Per qualunque opera di rinterro, si impiegheranno in generale, e, salvo quanto segue, fino al loro totale esaurimento, tutte le materie provenienti dagli scavi di qualsiasi genere eseguiti per quel cantiere, in quanto disponibili ed adatte, a giudizio della Direzione dei Lavori. Quando venissero a mancare in tutto o in parte i materiali di cui sopra, si preleveranno le materie occorrenti ovunque l'Appaltatore crederà di sua convenienza, purché i materiali siano riconosciuti idonei dalla Direzione dei Lavori.

Le materie trasportate con automezzi o carretti non potranno essere scaricate direttamente contro le murature, ma dovranno depositarsi in vicinanza dell'opera per essere riprese poi al momento della formazione dei suddetti rinterri.

10.2.9 DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

L'attività di demolizione si suddivide in due fasi:

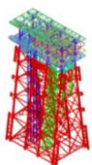
- A. demolizione selettiva "strip-out";
- B. demolizione meccanica.

La demolizione selettiva prevede la rimozione di tutti gli infissi esterni ed interni con separazione delle specchiature vetrate dai telai, lo smontaggio di plafoniere, sanitari, radiatori, quadri elettrici differenziali, split dell'impianto di condizionamento, scaldabagni elettrici e tutta la componentistica dell'impianto elettrico in vista comprensiva dei cablaggi esterni in canalina. Inoltre dovranno essere smontate tutte le controsoffittature metalliche per la preventiva operazione di bonifica FAV.

La demolizione meccanica dell'edificio dovrà prevedere la separazione delle macerie dagli elementi lignei di copertura e dal controsoffitto in cannocciato.

L'attività di separazione dei materiali dovrà avvenire a terra sia con ausilio di mezzi meccanici che a mano al fine di suddividere i rifiuti della demolizione in cumuli di frazione omogenea da smaltire separatamente in discarica.

Le demolizioni di murature, ecc., sia parziali che complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio



agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo. Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati. Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei Lavori, sotto pena di rivalsa di danni a favore della Stazione Appaltante.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite. Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione dei Lavori stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nei loro assestamento e per evitarne la dispersione. Detti materiali restano tutti di proprietà della Stazione Appaltante, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati, ai sensi del vigente Capitolato generale, con i prezzi indicati nell'elenco del presente Capitolato. I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'Appaltatore essere trasportati fuori del cantiere nei punti indicati od alle pubbliche discariche con oneri di discarica totalmente a carico dell'Appaltatore.

Le opere di demolizione ed il Piano di Demolizione tengono conto delle particolari condizioni statiche dell'edificio per evitarne il crollo accidentale non controllato, sia parziale che totale.

10.2.10 DEMOLIZIONE DEL VESPAIO DI CALPESTIO DEL PIANO TERRA E DELLE FONDAZIONI

Al termine delle operazioni di abbattimento del corpo di fabbrica dovrà essere demolito il vespaio di fondazione comprensivo della pavimentazione e delle strutture di fondazione mediante demolizione meccanica con martello demolitore.

10.2.11 PIAZZALE ASFALTATO

La superficie occupata dall'immobile dovrà essere asfaltata mediante realizzazione di massicciata stradale con materiale arido di cava di spessore minimo 30 cm, strato di base di di spessore minimo 10 cm, binder di spessore minimo 6 cm e tappeto di usura di spessore minimo 2 cm. Dovrà essere garantita la pendenza per l'allontamento delle acque piovane e il necessario raccordo con le pavimentazioni esistenti.

10.3 Capo III: modalita' di misurazione dei lavori

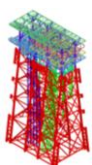
10.3.1 LAVORI A MISURA

Le quantità di lavoro verranno rilevate in contraddittorio e verranno liquidate secondo quanto stabilito nell'apposito "Elenco Prezzi" senza maggiorazioni e/o compensi in quanto in essi è compreso ogni onere

Mandataria:

Mandanti:

Pag.70/84



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia

ABACUS

STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

relativo a qualsiasi particolarità logistica ed ambientale compreso lo scariolamento, sollevamento e trasporto a luogo di raccolta dei materiali. È altresì compreso ogni altro onere inerente fornitura e predisposizione di protezioni e cartellonistica necessaria alla delimitazione e segnalazione sia diurna che notturna degli scavi, ovvero di quanto altro possa rappresentare fonte di pericolo, nonché per quant'altro prescritto dalla A.S.L. anche in riferimento all'utilizzo di confinamenti statici e dinamici.

Non verranno contabilizzati materiali apìè d'opera.

10.3.2 LAVORI A CORPO

La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.

Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.

La contabilizzazione dei lavori a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.

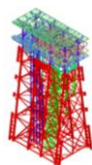
Gli oneri per la sicurezza per le prestazioni a corpo sono valutati in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e nei documenti di gara, secondo le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavori, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.

Non verranno contabilizzati materiali a piè d'opera.

10.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI SUGLI ONERI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Sono da intendersi oneri a carico dell'Appaltatore, tutte le misure ed i mezzi di prevenzione e protezione individuale e collettiva necessarie a garantire la sicurezza dei lavoratori sia durante l'attività svolte in aree isolate, sia svolte in aree interferenti con altre attività presenti contemporaneamente sullo stesso cantiere.

A titolo esemplificativo e non esaustivo i mezzi e le misure di prevenzione e protezione sono: impalcati di tavole, reti protettive, recinzioni di delimitazione di area, cuffie antirumore, misuratori di gas, tempo impiegato per le riunioni e per la preparazione delle sicurezze di queste attività, formazione e informazione al personale, eventuali visite sanitarie e di idoneità.





Gli oneri relativi alla sicurezza del lavoro non saranno oggetto di contrattazione (ribasso/aumento) in fase di gara.

10.3.4 VALUTAZIONE DEI LAVORI

Si esemplificano qui di seguito i sistemi di misurazione da adottarsi nella contabilità dei lavori intendendo compreso nei relativi corrispettivi, oltre a ciò che nel seguito è specificato, anche tutto ciò che, direttamente o indirettamente, può desumersi da quanto altrove stabilito in contratto o oggetto di prescrizione A.S.L. (tipo capannine di decontaminazione).

10.3.5 TAGLIO DI ERBA ARBUSTI CANNE E ROVI

Misurazione al mqx100 (m2x100), di superficie sulla quale si sarà svolta l'operazione richiesta. Il prezzo (che è da intendersi per ogni 100 mq. di attività eseguita), compensa anche la rimozione del materiale tagliato e il suo smaltimento presso deposito autorizzato, ove non siano presenti fibre di amianto. Qualora si presentino i presupposti di contaminazione da amianto, valutati in contraddittorio con la Direzione Lavori, si dovrà procedere alla bonifica.

10.3.6 CAMPIONAMENTO E ANALISI

Misurazione a numero (num), di campionamenti ed analisi effettuate; Misurazione a ore (h.), per l'esecuzione del campionamento Diffrattometrico.

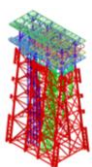
10.3.7 RACCOLTA E INSERIMENTO IN SACCHI DI POLIETILENE DI MATERIALE CONTAMINATO, INSERIMENTO IN "BIG-BAG" DEI SACCHI DI POLIETILENE, CARICO TRASPORTO E CONFERIMENTO A DEPOSITO AUTORIZZATO.

Misurazione a tonnellata (ton), del materiale raccolto a terra e conferito a discarica/impianto di deposito autorizzato.

10.3.8 SCAVI IN GENERE

Oltre che per gli obblighi particolari emergenti dal presente articolo, con i prezzi di elenco per gli scavi in genere l'Appaltatore si deve ritenere compensato per tutti gli oneri che esso dovrà incontrare:

- per taglio di piante, estirpazione di ceppaie, radici, ecc.;
- per il taglio e lo scavo con qualsiasi mezzo delle materie sia asciutte che bagnate, di qualsiasi consistenza ed anche in presenzad'acqua;
- per paleggi, innalzamento, carico, trasporto e scarico a rinterro od a rifiuto entro i limiti previsti in elenco prezzi, sistemazione delle materie di rifiuto, deposito provvisorio e successivaripresa;
- per la regolazione delle scarpate o pareti, per lo spianamento del fondo, per la formazione di gradoni, attorno e sopra le condotte di acqua od altre condotte in genere, e sopra le fognature o drenaggi secondo le sagome definitive di progetto;



- per puntellature, sbadacchiature ed armature di qualsiasi importanza e genere secondo tutte le prescrizioni contenute nel presente capitolato, comprese le composizioni, scomposizioni, estrazioni ed allontanamento, nonché sfridi, deterioramenti, perdite parziali o totali del legname o deiferri;
- per impalcature ponti e costruzioni provvisorie, occorrenti sia per il trasporto delle materie di scavo e sia per la formazione di rilevati, per passaggi, attraversamenti, ecc.;
- per ogni altra spesa necessaria per l'esecuzione completa degli scavi.

10.3.9 MANODOPERA

Gli operai per i lavori in economia dovranno essere idonei al lavoro per il quale sono richiesti e dovranno essere provvisti dei necessari attrezzi. L'Appaltatore è obbligato, senza compenso alcuno, a sostituire tutti quegli operai che non riescano di gradimento alla Direzione dei Lavori. Circa le prestazioni di manodopera saranno osservate le disposizioni e convenzioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi. Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti. L'Impresa si obbliga altresì ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.

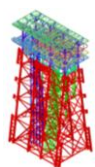
I suddetti obblighi vincolano l'Impresa anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale della stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale. L'Impresa è responsabile in rapporto alla Stazione Appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto sia o non sia stato autorizzato, non esime l'Appaltatore dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione Appaltante.

Non sono, in ogni caso, considerati subappalti le commesse date dall'Appaltatore ad altre imprese:

- a) per la fornitura di materiali;
- b) per la fornitura anche in opera di manufatti ed impianti speciali che si eseguono a mezzo di ditte specializzate.

10.3.10 NOLEGGI

Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio debbono essere in perfetto stato di uso e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine. Il prezzo comprende gli oneri relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica ed a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine. Con i prezzi di noleggio delle motopompe oltre la pompa sono compensati il





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

motore, o la motrice, il gassogeno, e la caldaia, la linea per il trasporto dell'energia elettrica ed, ove occorra, anche il trasformatore. I prezzi di noleggio di meccanismi in genere si intendono corrisposti per tutto il tempo durante il quale i meccanismi rimangono a piè d'opera a disposizione della Stazione Appaltante e cioè anche per le ore in cui i

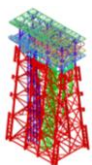
meccanismi stessi non funzionano, applicandosi il prezzo stabilito per meccanismi in funzione soltanto alle ore in cui essi sono in attività di lavoro; quello relativo a meccanismi in riposo in ogni altra condizione di cose anche per tutto il tempo impiegato per riscaldare la caldaia e per portare a regime i meccanismi.

Nel prezzo del noleggio sono compresi e compensati gli oneri e tutte le spese per il trasporto a piè d'opera, montaggio, smontaggio ed allontanamento dei dettameccanismi. Per il noleggio dei carri e degli autocarri il prezzo verrà corrisposto soltanto per le ore di effettivo lavoro rimanendo escluso ogni compenso per qualsiasi altra causa operditempo.

10.3.11 TRASPORTI

Con i prezzi dei trasporti si intende compensata anche la spesa per i materiali di consumo, la manodopera del conducente, e ogni altra spesa occorrente. Tutti i mezzi di trasporto debbono essere forniti in pieno stato di efficienza e corrispondere alle prescritte caratteristiche. La valutazione delle materie da trasportare è fatta a seconda dei casi, a volume od a peso con riferimento alla distanza.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.74/84



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

11 DISPOSIZIONI PARTICOLARI

11.1 Premessa

In considerazione dell'ambito urbano in cui è situato il cantiere e la presenza nelle immediate vicinanze di edifici utilizzati, il Piano di Demolizione dovrà prevedere una attenta valutazione dell'impatto ambientale, delle modalità di realizzazione delle demolizioni da eseguire e delle attività connesse e la definizione delle eventuali opere di mitigazione necessarie il cui onere è compreso nell'importo contrattuale "a corpo" definito in sede di offerta.

Di seguito si definiscono i principali aspetti ambientali impattati dalle attività di cantiere: rumore, vibrazioni e polveri, suolo, acque, vegetazione, traffico e produzione dei rifiuti .

11.2 Impatto acustico -rumore

Le emissioni acustiche nei cantieri sono generate per la presenza di molteplici sorgenti, e per l'utilizzo sistematico di ausili meccanici per la movimentazione di materiali, per la demolizione, per la preparazione di materiali d'opera.

Demolizioni con mezzi meccanici, scavi e movimenti terra sono le attività che generano il maggior contributo in termini acustici perché le macchine e le attrezzature utilizzate nei cantieri devono soddisfare esigenze operative assai elevate e sono quindi caratterizzate da motori endotermici e/o elettrici di grande potenza, in grado di fornire le prestazioni richieste, ma con livelli di emissione acustica normalmente assai elevati.

La natura stessa di molte lavorazioni, caratterizzate da azioni di impatto ripetute, è fonte di emissioni acustiche significative.

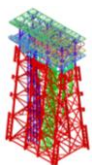
Inoltre molte lavorazioni sono caratterizzate dalla presenza contemporanea di più sorgenti acustiche caratterizzate da livelli di emissioni molto elevati dovuti anche al fatto che non si può prescindere dalla presenza contemporanea delle sorgenti stesse. Gli interventi di mitigazione delle emissioni in cantiere possono essere di tipo logistico/organizzativo e di tipo tecnico/costruttivo.

Fra i primi, ad esempio, rientrano gli accorgimenti finalizzati ad evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative; allontanare le sorgenti dai recettori più prossimi e sensibili; adottare tecniche di lavorazione meno impattanti e organizzare lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo della popolazione.

Fra i secondi, introdurre in cantiere macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative; compartimentare o isolare acusticamente le sorgenti fisse di rumore e realizzare barrierafonoassorbenti in relazione alla posizione dei recettori maggiormente impattati.

Premesso che la normativa vigente prevede la possibilità per i cantieri edili di derogare, a determinate condizioni, i limiti di zona, la deroga in presenza di aree urbanizzate presuppone, che in cantiere siano stati già previsti, valutati e se possibile adottati tutti gli interventi e le opere di mitigazione delle emissioni acustiche.

Mandataria:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.75/84

La regione Toscana ha regolamentato l'istituto della deroga per i cantieri edili con la L.R. 89/98 e D.P.G.R. n° 2/R del 8/01/2014 in materia di inquinamento acustico".

La deroga non è implicita, ma deve essere esplicitamente richiesta al Comune prima dell'avvio del cantiere.

11.3 Impatto sull'atmosfera - polveri

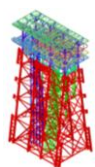
Il cantiere potrà generare impatto sulla qualità dell'aria soprattutto mediante emissione di polveri che si generano con le attività di demolizione di fabbricati, la movimentazione di materiali (terreno, materiali da costruzione), il sollevamento di polveri per il passaggio di mezzi.

Altre sorgenti di sostanze inquinanti per l'atmosfera sono le emissioni dagli scarichi dei mezzi operativi, o, a volte, la pratica ancora diffusa, ma assolutamente vietata, della bruciatura di residui incantieri.

Il fattore da considerare nello studio dell'impatto di una demolizione sono le polveri (particolato) emesse durante l'attività. Il particolato è costituito da particelle di dimensioni e forme tali da permettere la loro permanenza nell'aria, una volta emesse, grazie alle proprie forze di galleggiamento. Convenzionalmente le polveri vengono classificate per diametri e le classi più comuni sono le PM10 (diametro fino a 10 µm) e PM2,5 (diametro fino a 2,5 µm). Generalmente, per una demolizione si considerano le polveri PM10 in quanto più rappresentative delle emissioni dovute alla demolizione di strutture; le PM2,5 sono tipiche delle emissioni derivanti da impianti di produzione quali produzione di energia o gas di scarico automobili e, pertanto, non di interesse per le presenti considerazioni. Le polveri PM10 hanno una elevata penetrabilità nelle vie respiratorie umane fino al massimo la trachea, potendo generare problemi alle prime vie respiratorie.

La produzione di polveri durante la demolizione di edifici civili (in c.a. e/o laterizio) è strettamente connessa alla modalità di demolizione e, nel caso avvenga in modo meccanizzato, deriva dall'azione di schiacciamento e frantumazione esercitata dalla pinza oleodinamica sulla struttura nel punto di azione nonché dall'impatto a terra del materiale demolito. Ad ogni modo, la demolizione di strutture in c.a. e/o laterizio è imprescindibile dalla produzione di polveri, risultando proporzionale al volume di materiale demolito in un arco di tempo.

La produzione di polveri durante la demolizione di strutture metalliche, invece, è strettamente legata alla presenza di ruggine o depositi di processo all'interno dei condotti/tubazioni/involucri, in quanto la modalità di demolizione di materiali ferrosi di per se non comporta una produzione significativa di polveri, specie se eseguita in prevalenza con mezzi meccanici. Ad ogni modo, anche in presenza di residui rugginosi o depositi all'interno degli impianti (rimanendo esclusa la presenza di residui pericolosi in quanto gli impianti devono essere bonificati prima di essere demoliti), la produzione di polveri rimane un fatto contingente, non connesso alla modalità di esecuzione di lavori e, come tale, di minore rilevanza rispetto alla produzione di polveri durante demolizioni di edifici in laterizio e/o c.a., oltre che di difficile quantificazione.



In definitiva, una valutazione di impatto ambientale connesso con la produzione di polveri può essere espressa per il caso di demolizione di strutture civili e considerando quale componente inquinante il particolato PM10.

La mitigazione della emissione di polveri si attua mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico quali: il contenimento della velocità di transito dei mezzi (max 5 km/h); la bagnatura periodica delle piste e dei cumuli di inerti; la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, newjersey, pannelli).

La mitigazione della emissione di sostanze inquinanti emesse dai motori endotermici si può ottenere, in via indiretta, mediante un programma di manutenzione del parco macchine che garantisca la perfetta efficienza dei motori. Si sta diffondendo inoltre l'installazione, sui mezzi diesel, di filtri antiparticolato (fap), in particolare in contesti operativi specifici quali i lavori ingalleria.

Solamente nel caso di attività possono generare emissioni di carattere industriale, per le quali deve essere preventivamente ottenuta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della vigente legislazione (ex DPR 203/88, ora D.Lgs. 152/06).

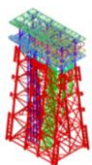
Durante le attività di demolizione, particolare attenzione deve essere posta all'abbattimento delle polveri che dovrà essere eseguita, come obbligo contrattuale, con cannoni mobili a getto di acqua nebulizzata di dimensioni tali da garantire un completo abbattimento delle polveri.

Con utilizzo di acqua nebulizzata (tipo cannon fog), applicato a particolato avente dimensioni fino a 10µm (PM10), si arriva a stimare un valore medio di abbattimento pari 0,15 ("Technology Assessment of Dust Suppression Techniques Applied During Structural Demolition – Final Report", M.A. Ebadian; J.F. Boudreaux; S.K. Dua, 1997); di conseguenza il tasso di emissione si può abbassare fino a valori di 0,075 ÷ 0,15 g/sec. I valori di soglia per le polveri PM10 in aria riscontrabili nella legislazione attualmente vigente che recepisce i nuovi limiti disposti dalla normativa europea, alla data del 1/1/2010 sono di 50 µg/mc media 24 ore e di 20µg /mc media annuale.

Poiché la tecnica di abbattimento con acqua, affinché sia efficace, deve essere scelta in ragione della tecnica di demolizione adottata, della quota di demolizione, della condizione di vento prevalente, della presenza di obiettivi sensibili, della presenza di materiali che possono reagire con acqua, è comunque consentito l'utilizzo, previa autorizzazione da parte della Direzione dei Lavori, di attrezzature di pari efficienza di comprovata funzionalità.

Per il contenimento delle componenti in oggetto, sono previste nel corso della realizzazione dell'opera, le seguenti misure mitigative:

- umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale;
- limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate; bagnare le strade non pavimentate nei periodiscchi;
- lavare gli automezzi di cantiere;





ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**DEMOLIZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO EDIFICIO "B
VECCHIO" PRESSO AVC - DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI
FIRENZE IN VIA PONTE ALLE MOSSE, 211 - INGRESSO VIA
PETRELLA N. 14**

- limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso edifici utilizzati;
- manutenzione della viabilità interna;
- installazione marmitte catalitiche sulle macchine eventualmentesprovviste;
- adozione di macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura, etc);
- telonatura mezzi di trasporto materiali polverulenti.

11.4 Impatto sul suolo

Le attività di cantiere possono generare impatti significativi sul suolo e sul sottosuolo, nonché sulle acque sotterranee, in particolare si segnala il rischio potenziale di contaminazione del terreno determinato da: versamenti accidentali di carburanti e lubrificanti; percolazione nel terreno di acque di lavaggio; interrimento di rifiuti o di detriti e dispersione di rifiuti pericolosi da demolizione (materiali contenenti fibre di amianto, isolanti, cisterne carburanti, ecc).

La mitigazione degli impatti – e la prevenzione dell'inquinamento potenziale – si attua prevalentemente mediante provvedimenti di carattere logistico, quali, ad esempio, lo stoccaggio dei lubrificanti e degli olii esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento; l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rimbocchi su superfici pavimentate e coperte; la corretta regimazione delle acque di cantiere e la demolizione con separazione selettiva dei materiali.

11.5 Impatto sul traffico e viabilità

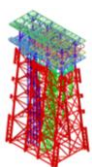
Per i notevoli volumi di materiali da portare a smaltimento, i trasporti rappresentano un aspetto importante delle attività di cantiere, che impatta su numerosi aspetti ambientali quali:

- congestione del traffico locale; emissioni di gas di scarico;
- emissione di polveri; imbrattamento sedi stradali ed emissioni acustiche.

La valutazione dell'impatto presuppone la conoscenza degli elementi caratterizzanti la trasportistica di cantiere come i volumi movimentati in entrata e in uscita dal cantiere; il programma temporale degli approvvigionamenti; i percorsi da e per i siti di scarica.

I provvedimenti di mitigazione sono prevalentemente di natura logistica e organizzativa come l'individuazione dei percorsi meno impattanti; la corretta programmazione e razionalizzazione degli approvvigionamenti; la regolamentazione degli accessi; il lavaggio delle ruote e delle carrozzerie in uscita dal cantiere e l'obbligo di copertura con teloni dei carichi polverulenti.

Mandatario:



Studio Tecnico
Ing. Claudio CONSORTI
Via F. Ferrucci n.232
59100 - Prato (PO)
0574 - 514173
claudio_consorti@libero.it

Mandanti:

Ing. Alessio Consigli
Via di Castello n.87
50019 Sesto F.no (FI)

Ing. Gianfranco
Giancarlini
Via G. Marconi, 9 Gualdo
Cattaneo,
06035 Perugia



STUDIO
Ferrati
Viale dei Mille n.88
50131 Firenze

Pag.78/84

Prima di procedere alla demolizione delle strutture murarie e di fondazione si dovrà provvedere, operando con le modalità previste dalla normativa vigente, ad eseguire una serie di attività preliminari, che consentano di rimuovere dalla struttura le eventuali criticità.

In particolare:

- bonifica dei materiali contenenti amianto;
- bonifica e caratterizzazione dei materiali contenenti fibre minerali
- rimozione delle sovrastrutture presenti come ad esempio infissi, porte, strutture metalliche, ecc.
- rimozione, deposito e successivo avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi presenti;

L'accumulo dei rifiuti prodotti deve essere effettuato per categorie omogenee attribuendo a ciascuna il rispettivo codice CER in modo tale da evitare, per quanto è possibile, cumuli di rifiuti misti.

Qualora nel corso dello svolgimento delle varie attività si dovesse ravvisare la presenza di rifiuti non preventivati e/o situazioni di criticità (contaminazioni, pericoli per la salute, ecc.), l'impresa dovrà provvedere a gestire secondo la disciplina vigente le varie situazioni attuando le eventuali procedure di messa in sicurezza e comunicazione agli Enti che dovessero essere necessarie.

11.6 Materiali con presenza di amianto

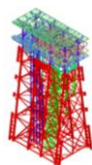
I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese che:

- sono iscritte alla categoria 10 dell'Albo Gestori Ambientali (art. 212 D.Lgs. n. 152/06 e s.i.m.);
- impiegano lavoratori addetti alla rimozione, smaltimento e alla bonifica dell'amianto in possesso dei titoli di abilitazione rilasciati a seguito della frequenza dei corsi di formazione di cui all'art. 10, comma 2, lett. h), della Legge 27/3/1992, n.257;
- rispettano le previsioni del titolo IX, capo III (Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto) del D.Lgs. n.81/2008.

In particolare, il datore di lavoro delle imprese che intendono effettuare lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto, ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 9/4/2008, n. 81, deve predisporre uno specifico Piano di Lavoro, conforme a quanto indicato nella DGRV n. 265 del 15 marzo 2011, che deve essere inviato alla ULSS territorialmente competente per la sede in cui verrà eseguita la bonifica, almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori.

Le procedure operative e le misure di sicurezza da adottare durante gli interventi di rimozione amianto dovranno rispettare quanto indicato nel D.M. 6/9/1994 e nel Titolo IX, capo III del D.Lgs. n. 81 del 9/4/2008.

È necessario che l'impresa che effettua l'intervento di bonifica documenti all'impresa che effettua la demolizione la corretta esecuzione dell'intervento.



11.7 Impatto produzione di rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti del cantiere si seguiranno i seguenti criteri:

- Individuazione dei rifiuti previsti dalle attività ovvero prima analisi della tipologia dei materiali di scarto attesi rispetto alla definizione vigente di rifiuto;
- Individuazione dei criteri per il loro recupero e/o riutilizzo e del Piano di Riduzione, dello Stoccaggio e Smaltimento per i Rifiuti;

I metodi di bonifica che possono essere attuati, sia nel caso di interventi circoscritti ad aree limitate dell'edificio, sia nel caso di interventi generali, sono:

a. Rimozione dei materiali di amianto.

È il procedimento più diffuso perché elimina ogni potenziale fonte di esposizione ed ogni necessità di attuare specifiche cautele per le attività che si svolgono nell'edificio. Comporta un rischio estremamente elevato per i lavoratori addetti e per la contaminazione dell'ambiente; produce notevoli quantitativi di rifiuti tossici e nocivi che devono essere correttamente smaltiti. È la procedura che comporta i costi più elevati ed i più lunghi tempi di realizzazione. In genere richiede l'applicazione di un nuovo materiale in sostituzione.

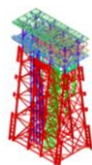
b. Incapsulamento.

Consiste nel trattamento dell'amianto con prodotti penetranti o ricoprenti che (a seconda del tipo di prodotto usato) tendono ad inglobare le fibre di amianto, a ripristinare l'aderenza al supporto, a costituire una pellicola di protezione sulla superficie esposta. Costi e tempi dell'intervento risultano più contenuti. Non richiede la successiva applicazione di un prodotto sostitutivo e non produce rifiuti tossici. Il rischio per i lavoratori addetti e per l'inquinamento dell'ambiente è generalmente minore rispetto alla rimozione. È il trattamento di elezione per i materiali poco friabili di tipo cementizio. Il principale inconveniente è rappresentato dalla permanenza nell'edificio del materiale di amianto e dalla conseguente necessità di mantenere un programma di controllo e manutenzione. Occorre inoltre verificare periodicamente l'efficacia dell'incapsulamento, che col tempo può alterarsi o essere danneggiato, ed eventualmente ripetere il trattamento. L'eventuale rimozione di un materiale di amianto precedentemente incapsulato è più complessa, per la difficoltà di bagnare il materiale a causa dell'effetto impermeabilizzante del trattamento. Inoltre, l'incapsulamento può alterare le proprietà antifiamma e fonoassorbenti del rivestimento diamianto.

c. Confinamento.

Consiste nell'installazione di una barriera a tenuta che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio. Se non viene associato ad un trattamento incapsulante, il rilascio di fibre continua all'interno del confinamento. Rispetto all'incapsulamento, presenta il vantaggio di realizzare una barriera resistente agli urti. È indicato nel caso di materiali facilmente

accessibili, in particolare per bonifica di aree circoscritte (ad es. una colonna). Non è indicato quando sia necessario accedere frequentemente nello spazio confinato. Il costo è contenuto, se l'intervento non comporta lo spostamento dell'impianto elettrico, termoidraulico, di ventilazione, ecc. Occorre sempre un



programma di controllo e manutenzione, in quanto l'amianto rimane nell'edificio; inoltre la barriera installata per il confinamento deve essere mantenuta in buone condizioni.

Per i lavori previsti dal presente Capitolato Speciale di Appalto il metodo da adottare è esclusivamente quello della "Rimozione dei materiali contenenti amianto" e la qualifica di Datore di Lavori prevista dal D.Lgs. n. 81 del 9/4/2008 viene assunta dal Legale Rappresentante dell'impresa Appaltatrice.

11.7.1 SERBATOI INTERRATI

Prima dell'avvio del cantiere, è opportuno investigare sull'eventuale presenza di serbatoi interrati, che potrebbero aver contenuto sostanze potenzialmente pericolose.

In tali casi è necessario adottare alcune importanti precauzioni, atte a prevenire successive complicazioni nella gestione del cantiere. Le cisterne, oltre a poter contenere residui di sostanze che potrebbero costituire un rifiuto pericoloso, potrebbero aver dato luogo a contaminazioni del terreno.

Va detto che non esiste una regolamentazione specifica a livello nazionale che disciplina la rimozione di serbatoi interrati, se non facendo riferimento alle norme generali che regolano la bonifica dei siti contaminati (D.Lgs. n. 152/06 Parte IV Tit. V).

11.7.2 PAVIMENTAZIONI IN ASFALTO

Qualora fossero presenti pavimentazioni in asfalto, è opportuno che lo stesso venga rimosso in maniera selettiva e stoccato a parte rispetto agli altri rifiuti provenienti dalla demolizione. In relazione al tipo di impianto cui il rifiuto è destinato può essere necessario effettuare una verifica di alcuni parametri, ad esempio idrocarburi policiclici aromatici (IPA), idrocarburi pesanti e leggeri in funzione delle prescrizioni autorizzative dell'impianto.

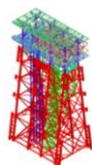
11.7.3 GUAINA BITUMINOSE E ALTRI MATERIALI DI RIVESTIMENTO E ISOLANTI POTENZIALMENTE PERICOLOSI

Ai fini della demolizione selettiva, determinati materiali utilizzati come rivestimenti (es. guaine bituminose) e/o isolanti negli edifici (es. lana di vetro e lana di roccia) devono essere rimossi preventivamente alla demolizione della struttura per evitare di contaminare il rifiuto inerte della demolizione con rifiuti non idonei

11.7.4 PRESENZA DI IMPIANTI CONTENENTI PCB (TRASFORMATORI, INTERRUTTORI, ECC.)

Con il termine generico di PCB si intende una famiglia di composti chimici, classificati come sostanze pericolose, caratterizzate da forte persistenza nell'ambiente a causa della bioaccumulabilità lungo la catena alimentare. Ai sensi del D.Lgs. n. 209/1999 si intende per PCB:

1. ipoclorodifenili;
2. ipoclorotrifenili;
3. il monometiltetraclorodifenilmetano, monometildiclorodifenilmetano, monometildibromodifenilmetano;



4. ogni miscela che presenti una concentrazione complessiva di qualsiasi delle suddette sostanze superiore allo 0,005% in peso (50ppm).

In caso di contaminazione sia l'olio dielettrico che l'apparecchiatura sono da considerarsi pericolosi.

I PCB possono essere contenuti solitamente in unità impiantistiche datate, quali:

1. Trasformatorelettrici;
2. Condensatori;
3. Interruttori;
4. Altri impianti che prevedevano l'impiego di liquido idraulico ediatermico.

Se nel corso dei sopralluoghi preliminari e/o nel corso dei lavori dovesse essere identificata la presenza di impianti che potrebbero contenere PCB, questi andranno opportunamente segnalati alla Direzione dei Lavori e alla Committenza, che dovranno prendere provvedimenti idonei affinché essi vengano correttamente rimossi e smaltiti. L'eventuale presenza di PCB va accertata tramite l'esecuzione di specifiche analisi, eseguite in conformità a quanto stabilito dal DM 11/10/2001, da laboratori specializzati. In base all'analisi dovrà essere adottata la modalità di smaltimento più idonea, così come stabilito dalle specifiche normative.

11.7.5 RIMOZIONE E AVVIO A RECUPERO/SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI ABBANDONATI PRESSO IL SITO

In alcuni casi all'interno dell'edificio da demolire sono presenti rifiuti in stato di abbandono. Questi, prima di procedere alla demolizione, devono essere depositati e smaltiti in maniera opportuna. Particolare attenzione dovrà essere posta al deposito in condizioni di sicurezza dei rifiuti aventi caratteristiche di pericolo (a.e. oli minerali, batterie, frigoriferi, televisori, ecc.) e al loro avvio agli impianti autorizzati.

11.7.6 RIMOZIONE E AVVIO A RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI RIMOSI DALLA STRUTTURA

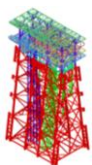
Una demolizione selettiva permette di ottenere rifiuti inerti omogenei, senza la presenza delle componenti che è stato possibile rimuovere nelle fasi preliminari.

I rifiuti ottenuti dalla demolizione andranno suddivisi in base alla categoria merceologica, adeguatamente depositati e avviati agli impianti di recupero/smaltimento.

11.8 La gestione del deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere.

Per deposito temporaneo si intende quanto previsto all'art. 183 c1 lett. bb, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ovvero il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

1. i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (Ce) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
2. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno quindicinale,



indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi di cui al massimo 3 metri cubi di rifiuti pericolosi.

4. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose
5. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

Si sottolinea come il deposito temporaneo preveda la suddivisione dei rifiuti per categorie omogenee: tale prescrizione va intesa come l'obbligo di tenere separati i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e di distinguere le diverse tipologie in modo da facilitare il successivo avvio a recupero.

Il deposito temporaneo deve essere effettuato in condizioni di sicurezza per gli operatori e adottando gli accorgimenti necessari ad evitare eventuali impatti sull'ambiente provocati dai rifiuti. I residui derivanti dalla attività di costruzione e demolizione devono essere depositati conformemente alle indicazioni progettuali, in una area del cantiere appositamente predisposta (zona di deposito temporaneo).

Nel deposito temporaneo:

- devono essere rispettato il criterio temporale/quantitativo previsto dalla norma;
- i rifiuti devono essere tenuti distinti per tipologia (CER);
- deve essere posta una adeguata segnaletica con l'indicazione del rifiuto in deposito;

Si prescrive che qualora i diversi rifiuti siano avviati presso l'impianto di gestione attraverso un unico trasporto, questo dovrà essere effettuato in modo da tener distinte le diverse tipologie di rifiuti, suddivisi per codice CER, e ognuno dovrà essere accompagnato dal rispettivo formulario di identificazione.

I materiali e gli elementi riusabili devono essere depositati con le stesse cautele che si adotterebbero per i materiali nuovi, curando di porli al riparo dalle intemperie e di proteggerli da urti che potrebbero danneggiarli e tenendoli per quanto possibile separati dai rifiuti.

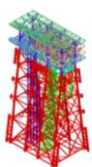
Le terre e rocce di scavo (sia quelle gestite come rifiuti che come sottoprodotti ai sensi della normativa vigente) e i rifiuti da costruzione e demolizione possono essere accumulate separatamente anche sul suolo in terra battuta, purché sagomato con adeguate pendenze in modo da evitare ristagni da acque meteoriche.

Gli altri rifiuti (legno, metalli, cartoni, plastica ecc.) è opportuno siano posti in adeguati contenitori e/o cassonetti.

11.9 Deposito temporaneo: criteri gestionali minimi

Individuazione di un'area del cantiere appositamente preposta, dotata di segnaletica (ad esempio il simbolo di rifiuto: R nera in campo giallo, segnaletica relativa alla presenza di rifiuto pericoloso).

Scelta da parte del produttore del rifiuto di avvalersi del criterio temporale o quantitativo.



Suddivisione in categorie omogenee (CER) evitando la commistione di rifiuti incompatibili tra loro.
Qualora in presenza di rifiuti che possono dare origine a polveri o a percolazione è opportuno depositare i rifiuti in un'area coperta (se disponibile) o proteggerli dall'azione.

11.10 Piano di gestione rifiuti

L'Appaltatore dovrà predisporre un Piano di Gestione dei rifiuti nel quale dovrà indicare:

- le tipologie di rifiuti attesi;
- la loro quantità presunta;
- il codice CER;
- i trasportatori impiegati per singola categoria di rifiuto;
- i destinatari finali per singola categoria di rifiuto.

L'Appaltatore dovrà fornire le documentazioni comprovanti le autorizzazioni al trasporto dei trasportatori e le autorizzazioni degli impianti di ricezione finale del rifiuto, siano essi di trattamento, di recupero o di smaltimento. La Stazione Appaltante si riserva di approvare le imprese di trasporto e gli impianti di destinazione finale del rifiuto a proprio insindacabile giudizio; l'Appaltatore non potrà avanzare alcuna richiesta in caso di mancata approvazione al conferimento in uno o più impianti di destinazione finale presentati alla S.A. come pure di impiego di una o più imprese di trasporto.

L'Appaltatore, una volta ricevuta la quarta copia dal destinatario, provvederà a farne avere copia alla S.A. È stabilito che non si potrà procedere alla redazione dei SAL se non saranno state consegnate alla S.A. tutte le quarte copie dei FIR emessi dall'Appaltatore fino a dieci giorni prima della data di redazione del SAL.

